



Ambasciata d'Italia
Il Cairo

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE EGITTO

Edizione 2025. Guida alle opportunità
per le aziende italiane.

A cura dell'Ambasciata d'Italia al Cairo

INDICE

Introduzione.....	2
--------------------------	----------

Sezione I – Il Sistema Italia in Egitto

1. Attività promozionale dell’Ambasciata d’Italia a Il Cairo e supporto alle imprese.....	5
2. Agenzia per la Promozione all’Estero e l’Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) – Ufficio di Il Cairo	7
3. Cassa Depositi e Presiti.....	9
4. SACE.....	11
5. SIMEST.....	12
6. AICS – Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo	14
7. Istituto Italiano di Cultura di Il Cairo	16
7.1. Centro Archeologico – Il Cairo	18
8. Camera di Commercio Italo-egiziana.....	20
9. Ufficio Scuole.....	21

Sezione II: Investire in Egitto

1. Quadro macroeconomico.....	23
2. Rapporti economico-commerciali bilaterali.....	26
3. Il sistema bancario	28
4. Normativa fiscale	31
5. Investimenti diretti esteri e incentivi statali.....	34
6. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero.....	40
7. Il mercato del lavoro.....	42

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

1. Piano Mattei per l’Africa	45
2. Agroalimentare	50
3. Salute.....	52
4. Risorse minerarie. Materie prime critiche	55
5. Energia	57
6. Logistica e trasporti.....	61
7. Economia digitale	64
8. Turismo.....	67
9. Formazione professionale.....	71

Sezione IV: Contatti Utili

Contatti utili.....	74
---------------------	----

INTRODUZIONE.



Nell'attuale contesto geopolitico ed economico, l'Africa rappresenta una delle principali sfide – e al contempo delle maggiori opportunità – per l'Italia. Tra i Paesi del continente africano, l'Egitto occupa una posizione di assoluto rilievo: ponte naturale tra l'Africa, il Medio Oriente e l'Europa, snodo strategico del commercio globale grazie al Canale di Suez e protagonista di un processo di trasformazione economica che negli ultimi anni è andato intensificandosi.

È proprio in questo scenario che si inserisce il Piano Mattei per l'Africa, l'iniziativa italiana volta a rafforzare la cooperazione con i Paesi africani attraverso un approccio nuovo, non estrattivo ma paritetico, fondato su sviluppo condiviso, investimenti sostenibili, sicurezza alimentare, energia e formazione. L'obiettivo è duplice: contribuire a uno sviluppo sostenibile e duraturo dei partner africani e, allo stesso tempo, creare opportunità concrete per le imprese italiane.

L'Egitto si è affermato come uno dei mercati emergenti più promettenti del continente e della regione.

Il modello necessario allo sviluppo dell'economia egiziana è quello della localizzazione produttiva e della collaborazione industriale, per contribuire al rafforzamento e alla crescita del suo tessuto produttivo, offrendo opportunità di reddito e stabilità economica al tessuto sociale.

Con oltre 100 milioni di abitanti, una forza lavoro molto giovane e in rapida crescita, e un governo impegnato a realizzare riforme strutturali orientate al rafforzamento del settore privato, l'Egitto offre un terreno fertile per investimenti in settori chiave quali l'industria manifatturiera e il turismo, l'agricoltura, acqua e sanità, tecnologie digitali e logistica, ma anche comparti in forte espansione come le energie, specie quelle rinnovabili, le infrastrutture, l'istruzione e la formazione professionale.

Nella strategia di sviluppo del governo egiziano assumono particolare rilievo le politiche di incentivo agli investimenti esteri, la creazione di zone economiche speciali e i partenariati pubblico-privati, che le autorità del Cairo promuovono con determinazione.

Le imprese italiane possono **avvalersi di una presenza molto strutturata del Sistema Italia al Cairo, che trova il suo fulcro nell'Ambasciata e che riunisce tutti gli enti preposti alla internazionalizzazione del tessuto produttivo nazionale.** Oltre all'Ufficio **ICE-ITA**, ed un ampio e strutturato Ufficio dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (**AICS**), è presente anche la **SACE** con un proprio Ufficio di rappresentanza regionale e da poco anche **CDP e SIMEST**, sempre con competenza per tutta la regione, a testimonianza del ruolo di ponte che l'Egitto può svolgere sul mercato mediorientale e su quello africano. Sono in servizio presso l'Ambasciata anche un **Addetto Scientifico** e un **Addetto Finanziario**. A sostegno delle iniziative di formazione professionale e di promozione culturale e della lingua italiana sono presenti anche un **Dirigente Scolastico** e l'**Istituto Italiano di Cultura**.

Per parte egiziana, la **General Authority for Investment and Free Zones (GAFI)** è l'ente governativo incaricato di promuovere e facilitare gli investimenti in Egitto. L'Autorità, affiliata al Ministero degli investimenti, opera come sportello unico per gli investitori, gestisce le procedure di approvazione, licenze e registrazione, ed è responsabile delle zone economiche speciali e delle zone franche. La GAFI coordina inoltre la piattaforma digitale nazionale degli investimenti, che consente di accedere a progetti industriali e logistici, bandi pubblici e mappature georeferenziate delle opportunità.

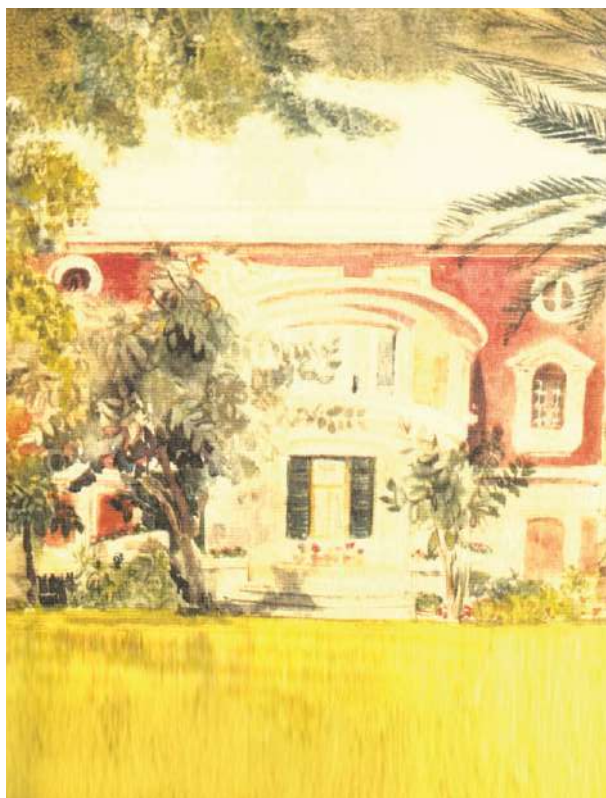
L'obiettivo di questa guida è quello di offrire a imprese, istituzioni e portatori d'interesse italiani uno strumento utile per comprendere il potenziale dell'Egitto nel quadro del Piano Mattei, con l'intento di favorire un approccio informato e orientato alla costruzione di partenariati economici e commerciali duraturi e sostenibili.

A photograph of a large, two-story house with a prominent curved bay window. The house has a light-colored facade and dark shutters on the windows. A green lawn in the foreground is crossed by a stone path. The sky is blue with some clouds. The text "Sezione I" is overlaid on the left side of the image.

Sezione I

IL SISTEMA ITALIA IN EGITTO

1. Attività promozionale dell'Ambasciata d'Italia al Cairo e supporto alle imprese.



L'Ambasciata d'Italia al Cairo rappresenta la Repubblica Italiana, il suo Governo e gli altri organi costituzionali nazionali e locali in tutti i rapporti ufficiali con le massime Autorità politiche egiziane. Assiste inoltre imprese, associazioni di categoria, università e centri di ricerca, ed altri enti di rilievo nei loro rapporti con l'Egitto e le sue istituzioni.

I rapporti bilaterali tra Italia ed Egitto investono la cooperazione politica, quella economico-commerciale, la promozione della lingua e la cultura italiana, le politiche di sostegno allo sviluppo e la collaborazione nel campo della ricerca e della scienza.

Per questa azione complessiva e i seguiti operativi, l'Ambasciata si avvale di funzionari della carriera diplomatica e di alcuni dirigenti specializzati nei diversi settori

di interesse, coadiuvati da personale italiano e locale. La Cancelleria consolare dell'Ambasciata si occupa inoltre di erogare i servizi consolari (visti, assistenza, documenti, ecc.).

Con riferimento alle tematiche legate alla **cooperazione economica bilaterale** tra Italia ed Egitto, l'**Ufficio Promozione dell'Ambasciata d'Italia al Cairo** è incaricato di favorire le relazioni tra i due Paesi, **monitorare l'andamento dell'economia egiziana e fornire assistenza alle aziende italiane**. A tal fine l'Ufficio intrattiene rapporti diretti con le Autorità politico-economiche egiziane, con le più autorevoli organizzazioni imprenditoriali locali e con gli esponenti della comunità d'affari egiziana ed italiana. L'Ufficio inoltre promuove e sostiene le aziende italiane interessate a investire o a esplorare opportunità economiche con l'Egitto, contribuendo alla internazionalizzazione delle attività italiane e alla loro integrazione nel mercato egiziano.

Per svolgere le summenzionate attività, l'Ufficio Promozione, in costante coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si avvale della collaborazione dei diversi attori del **Sistema Italia al Cairo** (ICE, IIC, AICS, SACE, CDP, SIMEST, Camera di Commercio italo-egiziana, presentate a seguire nella presente guida) i quali sono in grado di mettere a disposizione delle aziende italiane interessate ad entrare nel mercato egiziano o a svolgere attività commerciali in loco interessanti misure di sostegno all'export e agli investimenti.

Ulteriore strumento a disposizione dell'Ambasciata per sostenere le imprese nella loro attività di internazionalizzazione e offrire una vetrina agli operatori che si avvicinano per la prima volta al mercato egiziano o che vogliono accrescere la propria presenza è la **promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy**. Con tale strumento, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la sua rete di Ambasciate all'estero, sono capaci di raccontare al pubblico straniero la sapienza, la bellezza, la varietà, l'originalità e la spinta innovatrice che caratterizzano da sempre i diversi aspetti dell'essere e del saper fare italiani nei campi della cultura, dell'economia, della scienza e della tecnologia, tramite l'organizzazione di eventi istituzionali, presentazioni e riunioni ad hoc con mirati interlocutori egiziani.

Contatti

Ambasciata d'Italia, Il Cairo

Indirizzo: 15, Abdel Rahman Fahmy Str., Garden City, Il Cairo, Egitto

Tel: +20 (0)2 27943194 – 27943195

Fax: +20 (0)2 27940657

E-mail: ambasciata.cairo@esteri.it

Sito web: <https://ambilcairo.esteri.it/it/>

Ufficio Promozione

Indirizzo: 2005, Corniche El Nil St, Nile City Towers, South Tower, Il Cairo, Egitto.

Tel: +20 (0)2 24619385

Fax: +20 (0)2 24619015

E-mail: commerciale.ambcairo@esteri.it

Ufficio Addetto Finanziario - Banca d'Italia

Tel. +20 (0) 1222792426

2005, Corniche El Nil St.,
Nile City Towers, South Tower - 7° floor, Il Cairo

Ufficio Addetto Scientifico e Tecnologico

2005, Corniche El Nil St.,
Nile City Towers, South Tower - 7° floor, Il Cairo

Tel.: +20 (0)2 27943194 – 27943195

ilcairo.scienza@esteri.it

2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ice) – ufficio del cairo



ITALIAN TRADE AGENCY

L'Agenzia ICE è l'organismo governativo incaricato di **sostenere lo sviluppo economico e commerciale delle imprese italiane sui mercati internazionali**. Opera in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria, con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Made in Italy nel mondo e favorire i processi di internazionalizzazione delle aziende italiane.

Attraverso una rete capillare di uffici in oltre 70 Paesi, l'Agenzia ICE offre una vasta gamma di servizi di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione. **I servizi sono rivolti a piccole, medie e grandi imprese, progettati per rispondere in modo mirato alle esigenze di chi intende esportare, investire all'estero o attrarre investimenti.** L'Agenzia individua i segmenti di mercato più promettenti, facilita l'ingresso nei mercati internazionali, supporta la ricerca di partner locali, distribuisce informazioni tecniche e normative e offre assistenza per la partecipazione a gare e appalti internazionali.

Il portale www.ice.it rappresenta uno strumento essenziale per le imprese italiane, offrendo accesso a notizie aggiornate, guide operative, studi di mercato, informazioni su dazi, dogane, normative contrattuali, incentivi e opportunità di finanziamento internazionale. A ciò si affianca un'intensa attività di promozione che comprende la partecipazione a fiere e saloni internazionali, l'organizzazione di eventi istituzionali, presentazioni aziendali, incontri B2B e campagne pubblicitarie mirate, anche in collaborazione con media e operatori locali.

L'Agenzia ICE svolge inoltre un ruolo attivo nel promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, collaborando con enti locali, regioni e strutture nazionali preposte allo sviluppo economico territoriale. L'attività è orientata alla valorizzazione delle filiere strategiche, all'innovazione e alla sostenibilità, elementi chiave per la competitività delle imprese italiane nel contesto globale.

L'Ufficio ICE del Cairo assiste ogni anno centinaia di piccole e medie imprese italiane interessate al mercato egiziano. L'attività promozionale dell'ufficio si articola in una molteplicità di iniziative, tra cui la partecipazione ufficiale dell'Italia a fiere settoriali in Egitto, l'organizzazione di seminari tecnico-commerciali, eventi di networking e workshop tematici. L'ufficio è inoltre attivo nella selezione e accompagnamento di delegazioni di operatori egiziani in visita alle principali fiere, manifestazioni ed eventi economici in Italia, contribuendo così a rafforzare le relazioni commerciali bilaterali e a promuovere nuove opportunità di collaborazione tra imprese italiane ed egiziane.

ICE – Agenzia - Ufficio del Cairo

E-mail: ilcairo@ice.it

Tel: 00202/27351734 - 00202/27357218 - 9

Web: www.ice.it/it/mercati/egitto/il-cairo

3.Cassa Depositi e Prestiti



Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è l'Istituto Nazionale di Promozione che **supporta lo sviluppo sostenibile dell'Italia**, impiegando responsabilmente il risparmio postale per favorire la crescita economica, l'innovazione, le infrastrutture, il territorio e la competitività delle imprese. A queste ultime è dedicata **un'offerta integrata di finanziamenti, strumenti di equity e servizi di advisory per accompagnarle lungo tutto il ciclo di crescita**. Nel biennio 2022-23 CDP ha impegnato risorse per oltre 50 miliardi di euro, attivando investimenti per oltre 133 miliardi di euro.

CDP, inoltre, con la Legge 125/2014 ha acquisito il ruolo di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione internazionale allo Sviluppo, finanziando iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale sia in ambito pubblico che privato.

In questa veste opera in favore dei Paesi Partner della Cooperazione italiana, per supportare l'implementazione di progetti sostenibili, agendo come finanziatore con risorse proprie e come gestore di risorse pubbliche, quali il **Fondo Italiano per il Clima** che, con una dotazione di 4,4 miliardi di euro, rappresenta il principale strumento pubblico nazionale per perseguire gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito degli accordi internazionali su clima e ambiente.

CDP opera in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in coordinamento con i principali attori della Cooperazione Italiana quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nonché in collaborazione con le più importanti istituzioni finanziarie internazionali.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, CDP offre un ampio spettro di strumenti quali, ad esempio, finanziamenti di medio-lungo termine, partecipazione a fondi di equity o debito e soluzioni di assistenza tecnica per facilitare la realizzazione dei progetti e rafforzare le competenze degli stakeholder coinvolti. Dal 2019 ad oggi CDP ha mobilitato risorse per un ammontare pari a oltre 4 miliardi di euro, di cui una parte crescente nel continente africano (oltre il 50%) in settori quali l'agricoltura e la sicurezza alimentare, l'acqua, l'energia e le infrastrutture sostenibili e il sostegno all'occupazione locale.

Allo scopo di rafforzare il proprio ruolo nel sistema della cooperazione internazionale, CDP ha avviato nel 2024 un piano di apertura di presidi esteri tra cui l'ufficio regionale del Cairo, primo ufficio di CDP nel continente africano e nel Medio Oriente. In Egitto, CDP ha focalizzato la propria attività sulla promozione, dello sviluppo sostenibile delle PMI locali, in collaborazione con l'AICS, in particolare attraverso una linea di finanziamento agevolata, gestita dalla National Bank of Egypt, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo promosso dal Governo italiano. CDP è inoltre partner di Afreximbank, società del gruppo African Development Bank, con sede al Cairo, dedicata alla finanza commerciale, con cui ha concluso nel 2023 due accordi di finanziamento a favore delle PMI in numerosi paesi africani con focus particolare nel settore dell'agribusiness. Rientrano nel supporto alle PMI egiziane, in questo caso attraverso l'offerta di capitale di rischio, anche gli investimenti nei fondi Mediterranean Capital Partners – fondo IV e Africinvest – fondo IV, lanciati tra il 2022 e il 2023. Nell'ambito del Piano Mattei, CDP promuove in Egitto la finanza per il clima, l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane sia tramite finanziamenti dedicati che attraverso attività di business matching, in collaborazione con tutti i partner del Sistema Italia.

Contatti

CDP SpA - Ufficio de Il Cairo

Indirizzo: Nile City Towers (South T.), 2005A, Corniche El Nile, Ramlet, Boulak 11221
Cairo, Egypt

E-mail: ufficio.cairo@cdp.it

4.SACE



SACE è il gruppo assicurativo-finanziario partecipato dal Ministero dell'economia e delle finanze specializzato nel sostegno alla crescita delle imprese italiane attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto dell'export e dell'innovazione che includono garanzie finanziarie, factoring, gestione e protezione dei rischi, servizi di advisory e business matching.

Con una rete di 11 uffici in Italia e 14 nel mondo nei mercati ad alto potenziale per il Made in Italy, SACE affianca oggi 60mila imprese, consentendo loro di realizzare il proprio potenziale sia in Italia che nel mondo, con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 270 miliardi di euro in 200 mercati a livello globale.

La gamma di soluzioni assicurativo-finanziarie di SACE si è ampliata negli anni e oggi è in grado di coprire tutte le esigenze e necessità delle imprese nel loro percorso di crescita lungo due direttrici fondamentali di sviluppo Export e Innovazione: conoscere e valutare le controparti; gestire i rischi con l'assicurazione dei crediti e la protezione degli investimenti; acquisire le garanzie necessarie per partecipare ai bandi e alle gare; ottenere le garanzie finanziarie per accedere alla liquidità e per investire in innovazione; ricorrere al factoring e a servizi di ultima istanza quali il recupero crediti. Le principali soluzioni di SACE sono disponibili sul sito [sace.it](https://www.sace.it), e sono studiate per sostenere le imprese italiane nella crescita del loro business in Italia e nel mondo.

Contatti

Indirizzo: Nile City South Tower, 7th Floor 2005A Corniche El-Nil Cairo - Egypt 11221

Telefono: +20 (0) 224619476

E-mail: cairo@sace.it

Sito web: <https://www.sace.it/>

5.SIMEST



SIMEST è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che **sostiene la crescita delle imprese italiane favorendone il percorso di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di ingresso in un nuovo mercato all'espansione attraverso investimenti diretti.** SIMEST supporta attualmente circa 16.000 imprese italiane nei loro progetti di internazionalizzazione in circa 125 Paesi nel mondo, attraverso

risorse proprie e risorse pubbliche gestite in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Tramite fondi propri, SIMEST acquisisce partecipazioni di minoranza di medio-lungo termine in società estere detenute da imprese italiane nell'ambito di investimenti greenfield, brownfield o operazioni di M&A. La partecipazione di SIMEST all'estero abilita l'affiancamento delle risorse di Venture Capital (Fondo 394/81), strumento pubblico dalle condizioni promozionali e - nel caso di investimenti in area Extra UE – del contributo in conto interessi sulla quota dell'impresa proponente, a valere sempre su risorse pubbliche (Fondo 295/73).

Dal 2025 sono inoltre attivi due fondi pubblici di Equity, a valere sul Fondo 394/81, destinati alla crescita delle PMI con piani di sviluppo internazionale e ai progetti strategici infrastrutturali all'estero.

Attraverso il fondo pubblico F.394/81, SIMEST eroga inoltre finanziamenti per la competitività internazionale. Si tratta di finanziamenti erogati ad un tasso agevolato (circa 0,5%), destinati a programmi di espansione internazionale, a investimenti in transizione ecologica e digitale e al rafforzamento in geografie strategiche, come il continente africano.

In particolar modo, in considerazione del ruolo chiave del continente africano per la competitività delle imprese italiane, nel 2024 SIMEST ha varato la cosiddetta “**Misura Africa**”, una riserva da 200 milioni di euro a valere sul F.394/81 dedicata alle imprese italiane esportatrici che esportano, importano o sono presenti nel continente, nonché le imprese non esportatrici appartenenti alla filiera di quest'ultime e le imprese che intendono investire nell'area. La Misura ha la finalità di finanziare investimenti in innovazione, sostenibilità, rafforzamento patrimoniale e formazione del personale africano, con relative spese connesse all'inserimento in azienda, e consente di beneficiare di un cofinanziamento a fondo perduto del 10%, elevato al 20% per le imprese del Sud Italia, e l'esenzione dalle garanzie.

Infine, tramite il fondo pubblico 295/73, SIMEST mette a disposizione degli esportatori italiani dei contributi export a fondo perduto finalizzati a minimizzare i costi finanziari sostenuti dagli acquirenti esteri, nell'ambito di contratti con pagamenti dilazionati a medio lungo termine (≥ 24 mesi). L'operatività è attiva nella forma del Credito Acquirente, determinante per la finalizzazione di grandi commesse export strategiche, e del Credito Fornitore, importante supporto per le commesse più piccole del comparto manifatturiero, con il coinvolgimento in prevalenza di PMI e Mid-Cap.

La sede SIMEST del Cairo, inaugurata a marzo 2024 in sinergia con il Sistema Italia e sotto la regia del MAECI, conferma l'importanza strategica dell'Egitto come porta d'accesso al continente africano e la volontà di SIMEST di supportare le imprese italiane attraverso servizi e prodotti finanziari dedicati. L'ufficio è il punto di riferimento per tutte le imprese già presenti nella fascia mediterranea dell'Africa - sia a livello commerciale che industriale - nonché per le imprese che desiderano espandersi anche nel resto del continente.

Contatti

SIMEST SpA - Ufficio de Il Cairo

Indirizzo: Nile City Towers, South Tower – 7th floor, El Sekka Eltogarya Street, Nile Corniche, Ramla Boulaq, Il Cairo, Egitto

info@simest.it

Sito web: <https://www.simest.it/sedi-estere/>

<https://www.simest.it/en/contacts/>

6.AICS - Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo



L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è una delle principali novità della legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014) e ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l'ambizione di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno per lo sviluppo. L'Agenzia ha la sua sede centrale a Roma, una sede a Firenze e 19 sedi all'estero per il monitoraggio, l'implementazione e l'analisi sul terreno delle esigenze di sviluppo dei Paesi partner. Il compito dell'Agenzia è quello di svolgere le attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi di istruttoria, formulazione, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione internazionale.

L'azione di AICS in Egitto rappresenta un pilastro fondamentale della presenza italiana nel Paese. **L'Egitto è infatti uno dei paesi prioritari per la Cooperazione Italiana, che interviene in diversi settori strategici.**

Le iniziative in corso e in programmazione danno seguito a quanto già raggiunto negli anni passati ed ampliano le attività a sostegno dello sviluppo socio-economico del Paese, con particolare attenzione alle fasce più svantaggiate e vulnerabili della popolazione. Nel 2024, le iniziative si sono mantenute in linea con le priorità segnalate dal Governo egiziano per rispondere alla crisi sviluppatasi dal 2020 con la diffusione del Covid-19 nel Paese, cui sono seguite difficoltà finanziarie e pressioni inflattive, così come per supportare il tessuto socio-economico colpito duramente dalle conseguenze dello scoppio della guerra in Ucraina con interventi mirati a fronteggiare l'insicurezza alimentare.

La Cooperazione Italiana in Egitto opera in diversi settori prioritari per lo sviluppo del Paese finanziando iniziative attraverso diverse strategie, tra cui i finanziamenti a dono, credito d'aiuto o tramite il programma di conversione del debito. Inoltre, la Sede AICS del Cairo gestisce e realizza direttamente numerosi programmi finanziati dall'Unione Europea tramite il meccanismo di cooperazione delegata.

I finanziamenti a dono vengono erogati tramite canali bilaterali (contributi a enti e istituzioni locali) e canali multilaterali (contributi a Organizzazioni Internazionali e Agenzie delle Nazioni Unite). Diverse iniziative vengono anche finanziate attraverso il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito, attualmente nella sua terza fase.

L'attività della Cooperazione Italiana in Egitto è suddivisa in otto aree di intervento che includono:

- sviluppo rurale, in cui l'Italia si distingue per una lunga e apprezzata azione, tenuto conto anche delle azioni connesse con la sicurezza alimentare e la creazione di filiere agroalimentari sostenibili e inclusive;
- supporto allo sviluppo del settore privato, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e alla promozione di opportunità di impiego, specialmente per i giovani;
- attenzione alla dimensione sociale, in particolare a supporto delle fasce di popolazione più vulnerabili come i minori e le persone con disabilità;
- lotta contro tutte le forme di violenza di genere e supporto all'empowerment socio-economico di donne e ragazze;
- interventi su migrazione e sviluppo, come il coinvolgimento della diaspora egiziana in iniziative di sviluppo locale, la protezione e l'integrazione della popolazione migrante, e la prevenzione della migrazione irregolare;
- sviluppo delle risorse umane attraverso l'istruzione e la formazione tecnica e professionale;
- tutela e salvaguardia dell'ambiente;
- valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico dell'Egitto.

Contatti

Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo

Indirizzo: 1081, Corniche El Nil, Garden City, Il Cairo

Tel.: +20 (0)2 27958213 – 27920873/4

Fax: +20 (0)2 27956904

E-mail: segreteria.ilcairo@aics.gov.it

Sito web: <https://ilcairo.aics.gov.it>

7. Istituto Italiano di Cultura del Cairo



L'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, Ufficio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **diffonde e promuove in Egitto la conoscenza della lingua e della cultura italiana, organizza eventi culturali ad ampio raggio**, in collaborazione con le istituzioni culturali egiziane ed in sinergia con il Sistema Paese; risponde alle richieste di informazioni sulla cultura italiana e sul sistema universitario italiano; organizza corsi di lingua e cultura italiana ed è in costante contatto con tutte le Università egiziane, presso le quali si insegnano lingua e cultura italiana. Offre al pubblico egiziano i seguenti servizi:

- Corsi di lingua e civiltà italiana tenuti da docenti madrelingua e/o qualificati per l'insegnamento dell'italiano come L2;
- Prestito e consultazione degli oltre 36 mila volumi in lingua italiana presso la Biblioteca "Giuseppe Ungaretti", a disposizione degli allievi dei corsi e degli abbonati;
- Informazione e documentazione sull'Italia nel campo culturale ed accademico;
- Informazione sulla concessione di borse di studio;
- Informazione sulle università in Italia.

Per le manifestazioni concertistiche, per alcune mostre d'arte e per gli eventi di maggior rilievo, l'Istituto si avvale della collaborazione delle maggiori Istituzioni culturali egiziane: Ministero della Cultura, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Istruzione Superiore, Consiglio Superiore delle Antichità, Consiglio Superiore della Cultura, Opera House del Cairo, Teatro Sayed Darwish di Alessandria, Biblioteca Alessandrina, Museo Egizio e Museo Nazionale della Civiltà Egizia del Cairo, Must University del Cairo, Museo Nazionale e Museo Greco Romano di Alessandria.

Tra i principali festival ed eventi cui l'Istituto è solito partecipare attivamente e regolarmente si annoverano: il Festival Internazionale del Cinema del Cairo, il Festival del Cinema del Mediterraneo di Alessandria, il Festival Internazionale del Cinema di El Gouna, il Festival del Teatro Internazionale per Giovani di Sharm El Sheik, il Festival di Danza Contemporanea, la Biennale d'arte del Cairo, la Fiera Internazionale del Libro del Cairo. L'Istituto partecipa altresì con gli altri Paesi membri a manifestazioni culturali organizzate dalla Delegazione dell'Unione Europea al Cairo, tra cui vale la pena ricordare almeno il Cairo Jazz Festival, Animatex, She Arts ed il Panorama Film Festival.

Contatti

Indirizzo: Via Sheikh El Marsafi 3 – Zamalek- Il Cairo

Tel: 0020227355423

Fax: 0020227365723

E-mail: iiccairo@esteri.it

PEC: iic.ilcairo@cert.esteri.it

Sito web: <https://iiccairo.esteri.it/it/>

7.1 Centro archeologico italiano – IIC Cairo



Parte integrante dell'Istituto Italiano di Cultura, ma con sua identità, funzione e storia, il "Centro Archeologico Italiano" (CAI) è sito in Via Champollion.

Una prima "sezione archeologica" fu fondata da Carla Burri, Addetto culturale dell'Istituto Italiano di Cultura del Cairo dal 1964 al 1971 e poi Direttore dal 1991 al 1998. Appena insediata, Carla Burri creò un ufficio riservato alle **attività archeologiche**, che collocò al secondo piano dell'edificio di via Sheikh al-Marsafi. Tale rimase la sua sede anche quando, nel 1970, la "Sezione Archeologica e di Studi di Arabistica" divenne, con un decreto

interministeriale, un centro indipendente con autonomia finanziaria.

Nel 1993, gli uffici della "sezione" furono trasferiti nella sede attuale di via Champollion, nei locali che erano stati del Consolato Generale d'Italia, appositamente ristrutturati.

Ben conscia dell'importanza di una biblioteca specialistica, Carla Burri costituì nel tempo un fondo bibliotecario di archeologia di grande valore, che comprende volumi monografici di archeologia egiziana e classica, cataloghi di musei – tra i quali spicca la serie quasi completa del Catalogo Generale del Museo del Cairo – nonché periodici egittologici e di archeologia classica. La biblioteca ospita anche un'emeroteca dei quotidiani italiani stampati in Egitto dalla fine dell'Ottocento a circa metà del Novecento, documenti rari e preziosi dell'attività degli Italiani d'Egitto e in Egitto, che nel frattempo l'IIC ha provveduto a far digitalizzare.

Nel tempo il CAI fu di nuovo aggregato all'Istituto Italiano di Cultura e gestito da Esperti Archeologici nominati dal Ministero degli Affari Esteri. Nel luglio del 1999, Maria Casini, dall'Università di Roma 'La Sapienza', fu nominata Esperto per l'Archeologia e, negli otto anni del suo mandato ha sostenuto e coadiuvato attivamente le missioni archeologiche italiane, creando un nuovo bollettino d'informazione archeologica unicamente in italiano: il R.I.S.E. (Ricerche Italiane e Scavi in Egitto).

A luglio 2008 Rosanna Pirelli, dall'Università di Napoli 'L'Orientale', fu nominata a sua volta Esperto per l'Archeologia e nel corso del suo mandato ha dato forte impulso alla collaborazione tra enti culturali egiziani ed italiani, rinsaldando i già proficui rapporti con il Supreme Council of Antiquities e con il Ministero della Cultura egiziano. Il Centro fu inaugurato dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano il 26 Ottobre 2008.

Dal 29 aprile 2024, il Centro Archeologico Italiano viene gestito dal Prof. Giuseppe Cecere, Professore Associato di Lingua e Letteratura Araba presso il Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà dell'Università Alma Mater di Bologna.

Contatti

Indirizzo: 14 Chmpollion Street – Downtown – Midan EL Tahrir

Tel: 02 25790129

8.Camera di Commercio italo-egiziana

La Camera di Commercio Italiana per l'Egitto (CCI - Egitto), una delle più antiche Camere di Commercio Italiane all'estero, costituita nel 1927 ai sensi del DM n.1573 del 1918, il 6 ottobre 1972 ottenne il riconoscimento ai sensi della legge 518 del 1970. Appartiene alla rete mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero) presente in 63 paesi con oltre 20,000 membri. Radicata nel tessuto imprenditoriale egiziano, con oltre 1000 imprese associate, la CCI - Egitto è un ente no profit che rappresenta una lobby di imprenditori egiziani ed italiani. La missione principale della CCI - Egitto è di sviluppare ed incrementare le opportunità di collaborazione (economica, commerciale, industriale ecc.) fra le PMI in entrambi i paesi attraverso una vasta gamma di servizi informativi, di assistenza, di networking e servizi promozionali, anche personalizzati, oltre ai servizi di ricerca di mercato e matchmaking. Per creare opportunità di incontro e dialogo fra le imprese italiane ed egiziane, La CCI - Egitto organizza missioni imprenditoriali e sessioni di incontri bilaterali (B2B) in collaborazione con le istituzioni italiane interessate all'internazionalizzazione e anche come servizio personalizzato su richiesta delle imprese. La CCI - Egitto realizza analisi settoriali e monitora continuamente le dinamiche di mercato e gli indicatori economici legati alla cooperazione tra Italia ed Egitto, adeguando le proprie strategie per supportare i propri associati e incentivare gli scambi commerciali tra i due paesi. Grazie ai solidi rapporti di cooperazione tra la CCI - Egitto e la business community locale, la Camera è sempre pronta a fornire servizi personalizzati alle PMI italiane interessate al mercato egiziano.

Contatti:

33, Abdel Khalek Sarwat St. Downtown - 11511 Cairo, Egypt

Tel.: (+2 02) 23922275 - 23937944 - 23919911 - 23927733

www.cci-egypt.org

Info@cci-egypt.org

9.Ufficio Scuole

L'ufficio scuole dell'ambasciata cura:

- la direzione, il coordinamento e la gestione amministrativa del personale scolastico MAECI, composto ad oggi da 14 docenti (5 al Cairo, 4 ad Alessandria e 5 lettori);
- la vigilanza, il monitoraggio e l'assistenza alle scuole paritarie "Don Bosco" del Cairo e di Alessandria, nonché la co-progettazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa in collaborazione con l'ufficio scienze e tecnologia di Ambasciata, con il Centro Archeologico Italiano e l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo;
- la promozione della lingua e cultura italiana nel sistema scolastico locale, in coordinamento con l'Ambasciata e l'Istituto Italiano di Cultura. In particolare per le azioni mirate per l'introduzione all'insegnamento della lingua italiana già dal settimo grado delle scuole pubbliche egiziane, la gestione della formazione del personale docente locale per l'insegnamento della lingua italiana;
- il sostegno progettuale e il supporto amministrativo per l'ente gestore A.N.A.S. per tutte le attività di promozione e diffusione della lingua italiana e dell'istituto Dante Alighieri del Cairo;
- il supporto tecnico nei progetti di partenariato con le maggiori università egiziane -dipartimenti di italianistica;
- il supporto tecnico e progettuale con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) nel settore della formazione tecnica-professionale;
- il sostegno tecnico alla sperimentazione delle scuole Don Bosco della filiera integrata tecnologica – professionale e il raccordo con gli Istituti tecnologici superiori italiani per i progetti sperimentali in Egitto nel campo dell'alta formazione tecnica.

Contatti

Ufficio scuole e promozione della lingua italiana

Dirigente scolastico Prof.ssa Annalisa Wagner

Telefono: + 20 2 24619385/86

E-mail: cairo.ufficioscuole@esteri.it



Sezione II

INVESTIRE IN EGITTO: QUADRO NORMATIVO E RIFERIMENTI UTILI

1. Quadro macroeconomico

Crescita. Nell'anno fiscale trascorso 2023-24 la crescita del PIL in termini reali ha rallentato al 2,4% (dal 3,8% del 2022-23), per effetto dei seguenti fattori: inflazione e crisi valutaria hanno compresso consumi e investimenti, mentre le tensioni a Gaza e nel Mar Rosso hanno decurtato gli introiti in valuta. **Nell'anno in corso (2024-25) si prevede una ripresa tra 3,5% (BM) e 3,6% (FMI).** Il governo egiziano prevede una crescita al 4%, sostenuta dalle riforme del settore privato e dalla graduale ripresa economica. **Nel 2025-26 il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale prevedono una ripresa più robusta (superiore al 4%), grazie a maggiori consumi privati e investimenti in un contesto di minore inflazione, a maggiori rimesse e investimenti diretti esteri (IDE), in particolare dai Paesi del Golfo.** Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,4% nel quarto trimestre del 2024; la forza lavoro è di 33,1 milioni di abitanti (14,5 milioni nelle aree urbane e 18,6 milioni nelle aree rurali, 21 milioni uomini e 12,1 milioni donne). Il tasso di disoccupazione maschile è del 3,9%, rispetto al 16,6% femminile.

Inflazione. Dopo aver raggiunto il picco del 34% in media annua nello scorso anno fiscale (2023-24), l'inflazione ha avviato una tendenza al ribasso: nella rilevazione di **febbraio 2025 è scesa al 12,4% annuo** (minimo da 3 anni) e dovrebbe attestarsi al **20% in media nel corrente anno fiscale 2024-25.** Rischi al rialzo derivano da shock esterni (tensioni geopolitiche e ritorno al protezionismo) e dalle misure amministrative di aumento dei prezzi energetici (rimozione sussidi).

Politica monetaria. Grazie al rallentamento dei prezzi, si prevede che la Banca centrale egiziana (CBE) avvii un ciclo di allentamento monetario e tagli, per la prima volta dal 2020, i **tassi di riferimento della politica monetaria, fermi al 27,75% da un anno** ma tornati ampiamente positivi in termini reali per il calo dell'inflazione attesa. La CBE ha fissato un obiettivo di medio termine dell'inflazione al $7\% \pm 2\%$ entro fine 2026 e al $5\% \pm 2\%$ entro fine 2028.

Conti esterni. La bilancia dei pagamenti ha beneficiato lo scorso anno fiscale (2023-24) degli afflussi in valuta derivanti dagli IDE, trainati dal deal miliardario di Ras El Hekma con gli Emirati Arabi Uniti, dai prestiti delle istituzioni finanziarie internazionali guidati dal FMI e dagli investimenti di portafoglio attratti dagli elevati rendimenti (carry trade). **Il miglioramento del conto finanziario nel 2023-24 ha compensato il peggioramento delle partite correnti** (saldo negativo di 20 miliardi di dollari, pari al 5,3% del PIL), causato dal **disavanzo energetico** (-7,6 miliardi di dollari) e dai **minori proventi dal canale di Suez** (-6 miliardi di dollari nell'anno solare 2024). Gli afflussi di valuta hanno aumentato lo **stock di riserve ufficiali nette a più di 47 miliardi di dollari** (quasi **8 mesi di importazioni** di beni e servizi) e permesso di **ridurre lo stock di debito estero al 39% del PIL** nel 2023-24 (153 miliardi di dollari da 165 miliardi l'anno precedente). Il debito estero egiziano è in prevalenza a medio termine (83%) e dovuto per circa metà a istituzioni multilaterali e creditori bilaterali. Le obbligazioni pubbliche ammontano a meno di 30 miliardi di dollari.

¹ Gli anni fiscali decorrono dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

² Nel marzo 2024 la CBE ha alzato i tassi di 6 punti percentuali per contrastare l'inflazione, lasciando contestualmente fluttuare la valuta.

Conti pubblici. Sebbene il deficit di bilancio (ridotto al 3,6% del PIL nel 2023-24) sia previsto aumentare al 7,3% del PIL nel 2024-25, per effetto del servizio del debito che ha raggiunto la metà della spesa complessiva, il governo punta a ridurlo diversificando i titoli all'emissione (green e sukuk bonds) e allungando le scadenze (durata media da 3,4 a 4,5 anni). Dopo due anni il Governo è tornato sui mercati internazionali emettendo Eurobond a 5 e 8 anni per 2 miliardi di dollari, forte anche del miglioramento del giudizio da parte delle agenzie di rating internazionali.

Nei primi 6 mesi dell'esercizio corrente si è registrato un avanzo primario dell'1,3% e un deficit del 4,2% del PIL. Si attendono benefici dalla riforma fiscale: aumento dell'IVA, semplificazione e digitalizzazione puntano a intercettare parte dell'economia informale e aumentare la base imponibile. Unita al contenimento della spesa (tetto annuale agli investimenti pubblici di 1000 miliardi di EGP), la riforma punta a realizzare un **avanzo primario del 3,5% del PIL nel corrente esercizio**, del 4% nel 2025-26 e del 5% nel 2026-27.

Il governo punta inoltre a ridurre il **debito pubblico sotto il 90% del PIL nel 2024-25** (dal 95% nel 2023-24) e all'80% nel 2026-27. Ad abbattere il debito dovrebbe contribuire la metà dei proventi dal **programma di dismissioni statali**, che ha rallentato nel 2024 ma punta a riprendere slancio nel corrente esercizio.

Programma Fondo Monetario Internazionale. A marzo 2024 le autorità egiziane hanno raggiunto un **accordo con il FMI per la revisione del programma di assistenza finanziaria (Extended Fund Facility)** stipulato a fine 2022 per 3 miliardi di dollari della durata di 46 mesi, **ampliandolo a 8 miliardi di dollari**. Il programma è **condizionato** alla realizzazione di **una serie di riforme: libera fluttuazione della valuta** dal lato monetario; **consolidamento fiscale** dal lato sia della spesa sia delle entrate; **level playing field tra settori pubblico e privato**, da realizzare anche attraverso un programma di privatizzazioni e dismissioni di attività pubbliche.

Il 10 marzo u.s. è stata approvata la quarta tranche del programma per 1,2 miliardi di dollari (delle otto totali previste fino a fine 2026). Il Board ha riconosciuto i progressi sul fronte monetario e sul fronte fiscale. Nella stessa data il FMI ha anche approvato la **Resilience and Sustainability Facility (RSF) per 1,3 miliardi di dollari**: i fondi verranno erogati in tranches per sostenere i progetti legati al cambiamento climatico in Egitto, quali espansione delle energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di carbonio, lotta alla desertificazione.

Programma UE. In linea con il FMI, la Commissione Europea ha approvato la scorsa estate un **programma di Macro Financial Assistance (MFA) di 5 miliardi di euro in prestiti agevolati**: 1 miliardo è stato erogato, i restanti 4 saranno sottoposti alle condizioni della Commissione Europea riguardanti il consolidamento fiscale, il level playing field, le politiche commerciali tra Egitto e Paesi dell'UE e il saldo degli arretrati di pagamento alle imprese europee.

³ Il fondo sovrano emiratino ADQ ha acquisito la concessione di un terreno sulla costa settentrionale per 35 miliardi di dollari, che dovrebbe portare investimenti per 150 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni.

⁴ Il FMI ha approvato un programma di assistenza finanziaria (Extended Fund Facility) per complessivi 8 miliardi di dollari e recentemente ha aggiunto il Resilience and Sustainability Fund (RSF) di 1,3 miliardi per la transizione climatica.

⁵ Il rating del debito sovrano egiziano a lungo termine è Caa1 secondo Moody's, B per Fitch e B- per S&P e gli outlook sono positivi o stabili.

Principali indicatori macroeconomici dell'Egitto (fonte FMI)

	2022/23	2023/24	2024/25*
Prodotto e impiego			
Crescita del PIL reale (%)	3.8	2.4	3.6
Disoccupazione (%)	7.2	6.8	
Prezzi			
Inflazione (% , fine periodo)	35.7	27.5	16.6
Inflazione (% , media del periodo)	24.4	33.3	22.4
Bilancio pubblico²			
Entrate e sovvenzioni (% del PIL)	15.4	14.3	15.0
Spesa (% del PIL)	21.4	17.9	25.5
Saldo complessivo (in % del PIL)	-6.0	-3.6	-10.6
Saldo primario (% del PIL)	1.6	6.2	4.4
Debito lordo, PA (% del PIL)	95.9	90.9	86.8
Moneta e credito			
M2, variazione in %	24.7	28.8	15.9
Credito settore privato (variazione in %)	25.4	27.8	28.0
Bilancia dei pagamenti			
Partite correnti (% del PIL)	-1.2	-5.4	-5.8
IDE, netto (% del PIL)	2.5	11.9	3.7
Riserve (mesi importazioni)	5.1	6.8	6.2
Debito estero (% del PIL)	41.8	39.9	46.1
Tasso di cambio			
Effettivo reale (variazione %)	-22.1	-16.3	
EGP/\$, fine periodo	30.9	48.0	

2. Rapporti economico-commerciali bilaterali

Nel quadro dei rapporti bilaterali con i Paesi del Mediterraneo, l'Egitto riveste un ruolo di assoluto rilievo per l'Italia, sia in termini strategici sia economici. Nel 2024, i dati ufficiali dell'Istituto centrale di statistica egiziano (CAPMAS) confermano il **consolidamento della posizione italiana come uno dei principali partner commerciali del Paese nordafricano**. L'Italia si è attestata come **primo Paese di destinazione dell'export egiziano**, con una quota del 7,87% sul totale delle esportazioni egiziane, e si è posizionata al settimo posto tra i fornitori del Paese. Complessivamente, **il nostro Paese è risultato il quarto partner commerciale dell'Egitto** in termini di interscambio totale, preceduto solo da Cina, Arabia Saudita e Stati Uniti.

Principali Paesi fornitori dell'Egitto

Paese	Quota % sul totale	Variazione %	Valore
Cina	15,7 %	4,3 %	12,492 MLD EUR
Arabia Saudita	8,5 %	40,8 %	6,780 MLD EUR
Stati Uniti	8,2 %	31,6 %	6,515 MLD EUR
Russia	6,1 %	5,8 %	4,857 MLD EUR
Germania	4,5 %	-5,8 %	3,577 MLD EUR
Brasile	3,9 %	13,2 %	3,121 MLD EUR
Italia	3,6 %	-3,7 %	2,877 MLD EUR
Turchia	3,4 %	4,6 %	2,700 MLD EUR
Israele	3,4 %	31,9 %	2,689 MLD EUR
India	3,3 %	-11,7 %	2,638 MLD EUR
TOTALE	100,0 %		79,480 MLD EUR

Fonte: CAPMAS, elaborazione ICE su dati gennaio-dicembre 2024

Principali Paesi clienti dell'Egitto

Paese	Quota % sul totale	Variazione %	Valore
Italia	7,9 %	6,1 %	3,069 MLD EUR
Turchia	7,4 %	-17,4 %	2,879 MLD EUR
Emirati Arabi Uniti	7,3 %	38,3 %	2,839 MLD EUR
Arabia Saudita	7,2 %	13,9 %	2,825 MLD EUR
Stati Uniti	5,0 %	7,6 %	1,935 MLD EUR
Libya	4,2 %	-2,8 %	1,648 MLD EUR
Spagna	3,7 %	-12,3 %	1,435 MLD EUR
Regno Unito	3,6 %	22,4 %	1,393 MLD EUR
Svizzera	2,8 %	153,1 %	1,101 MLD EUR
Grecia	2,6 %	-29,9 %	1,008 MLD EUR
TOTALE	100,0 %		38,999 MLD EUR

Fonte: CAPMAS, elaborazione ICE su dati gennaio-dicembre 2024

Nel 2024, l'interscambio commerciale tra Italia ed Egitto ha raggiunto il valore complessivo di 5,95 miliardi di euro, in crescita dell'1,1% rispetto al 2023. Tale risultato è stato determinato da un aumento delle esportazioni egiziane verso l'Italia (+6,1%), che hanno superato i 3,07 miliardi di euro, mentre le importazioni egiziane dall'Italia si sono attestate a 2,88 miliardi di euro.

I dati mostrano che l'Italia occupa posizioni di vertice nel commercio egiziano con l'Europa, e rappresenta il principale punto di riferimento tra i partner UE. A livello globale: la Cina si conferma primo partner commerciale dell'Egitto con un interscambio di oltre 12,8 miliardi di euro, l'Arabia Saudita segue con oltre 9,6 miliardi, principalmente per forniture energetiche e gli Stati Uniti si collocano al terzo posto (8,4 miliardi). L'Italia, con i suoi 5,95 miliardi, supera altri importanti Paesi europei come Germania e Francia.

Nel 2024, le principali categorie merceologiche esportate dall'Italia verso l'Egitto sono state Combustibili e derivati del petrolio (797 milioni di €), Macchinari industriali (733 milioni di €), Prodotti farmaceutici (178 milioni di €), Macchinari elettrici (174 milioni di €) e Articoli in ferro e acciaio (127 milioni di €),

Questi dati confermano il forte orientamento dell'export italiano verso **beni strumentali, tecnologie, farmaceutica e componentistica industriale**. L'Egitto continua a rappresentare un mercato strategico per la **meccanica Made in Italy, in particolare per la modernizzazione agricola, logistica, food processing e manifattura**.

Dal lato opposto, l'Egitto esporta in Italia Petrolio e Gas naturale (1,35 miliardi di €), Alluminio e articoli in alluminio (414 milioni di €), Materie plastiche e articoli in plastica (263 milioni di €) e Ortofrutticoli freschi (173 milioni di €).

L'Italia è quindi un mercato fondamentale per le esportazioni egiziane di materie prime e semilavorati, confermando la complementarità delle due economie.

L'Italia vanta da tempo una presenza solida e articolata in Egitto, sostenuta da legami storici, culturali ed economici. Numerose aziende italiane operano con successo nel Paese in settori strategici come l'Oil & Gas (con Eni quale attore di riferimento e principale produttore internazionale di idrocarburi in Egitto), la meccanica strumentale, l'industria agroalimentare e le infrastrutture.

Nel comparto bancario è presente Intesa Sanpaolo attraverso la controllata Bank of Alexandria, tra le principali banche locali. Rilevante anche il contributo delle PMI italiane, soprattutto nei comparti dell'Oil&Gas, della lavorazione dei marmi, delle macchine per il packaging, dell'agricoltura e dell'agroindustria e del trattamento delle acque.

L'obiettivo attuale è **rafforzare e rinnovare la presenza italiana in Egitto puntando su settori ad alto contenuto tecnologico e sostenibile**, in linea con la Vision 2030 egiziana. **I settori prioritari includono l'agritech, la transizione verde ed energetica** (energie rinnovabili, idrogeno, trattamento dei rifiuti e dell'acqua), **le infrastrutture logistiche e il manifatturiero avanzato**.

Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'organizzazione di importanti eventi promozionali e bilaterali, in collaborazione con le autorità egiziane e con il supporto di tutto il Sistema Italia. L'ICE, in particolare, guida l'organizzazione di missioni imprenditoriali e la partecipazione di aziende italiane alle più importanti fiere settoriali in Egitto, l'organizzazione di missioni di operatori egiziani in Italia in visita alle principali fiere, seminari e workshop imprenditoriali e il supporto a progetti di localizzazione industriale, logistica, manifattura avanzata e transizione energetica.

3. Sistema bancario



Struttura. Il sistema bancario egiziano è regolamentato dalla Central Bank of Egypt (CBE), in conformità con le disposizioni della Central Bank and the Banking Sector Law n. 194 del 2020, mentre la Financial Regulatory Authority (FRA) vigila sul settore finanziario non bancario. In Egitto **operano 36 banche**, con oltre 4700 filiali. Sebbene in maggioranza di proprietà privata, tre delle

principali banche sono di proprietà pubblica - National Bank of Egypt, Banque Misr e Banque du Caire - e insieme intermediano il 60% del mercato. Le due maggiori banche private sono Commercial International Bank e Qatar National Bank. Le prime 10 banche rappresentano circa l'80% dell'attivo totale e dei depositi. Le banche che operano in finanza islamica hanno una quota limitata sul totale dell'attivo (stimata intorno al 5%).

Presenza straniera. Nonostante la forte presenza pubblica, diversi istituti sono controllati da multinazionali o gruppi stranieri. La quota dell'attivo delle banche estere ammonta a circa il 15% del totale: l'esposizione cross-border è modesta e si spiega anche con la limitata domanda di credito (il rapporto impieghi/depositi raramente supera il 50%). **Circa un terzo delle banche straniere in Egitto è emanazione dei Paesi del Golfo**, che negli anni hanno acquisito e sostituito il ruolo prima rivestito dalle banche europee: spiccano diverse banche degli EAU, oltre alla citata banca del Qatar. Tra le banche a maggioranza di capitale straniero è da segnalare **Bank of Alexandria, tra le prime 10 del Paese, controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo.**

Indicatori. Nel 2024 il sistema bancario egiziano appare complessivamente solido, con una **buona capitalizzazione, sebbene gli indici di adeguatezza patrimoniale di alcune banche siano diminuiti** nell'ultimo biennio, riflettendo in parte l'impatto del deprezzamento della lira egiziana sulle attività ponderate per il rischio. La **liquidità è abbondante**, grazie a una politica monetaria accomodante negli anni passati e a una vasta raccolta di depositi al dettaglio, che nel 2023 componevano i tre quarti del passivo bancario, anche per la relativa assenza di canali d'investimento alternativi.

Esposizione. L'attivo è costituito da titoli per circa un quinto del totale, in massima parte governativi (oltre il 90% del totale), e da prestiti per circa un terzo, di cui solo la metà al settore privato. Ciò implica uno stretto **legame tra sistema bancario e debito sovrano**, circostanza che potrebbe esporre il sistema a potenziali rischi di contagio. Le banche pubbliche finanziano i progetti infrastrutturali del Governo, raccogliendo liquidità mediante certificati di deposito (saving certificates) con rendimento superiore al tasso di riferimento della CBE. Ciò corre il rischio di spiazzare la concorrenza, soprattutto privata, e attenuare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Da rilevare che nei mesi scorsi la CBE ha sospeso i prestiti subordinati (a tassi di interesse favorevoli) alle banche pubbliche.

Valuta. Il recente afflusso di liquidità internazionale ha riportato le **attività nette in valuta del sistema bancario su valori positivi** (3 miliardi di dollari a giugno 2024). Le banche sono esposte verso lo Stato mediante titoli o crediti agli enti pubblici, mentre dal lato del passivo prevalgono i depositi di famiglie e imprese: il tasso di **dollarizzazione** (rapporto tra depositi in valuta e depositi totali) è cresciuto al 26% nel 2024.

Credito. Il credito erogato al settore statale potrebbe spiazzare quello al settore privato, diminuito in termini reali anche a seguito dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e della bassa crescita economica. Tuttavia **la quota di prestiti deteriorati (NPLs) sul totale si mantiene inferiore al 3%**. Per rilanciare il credito, soprattutto alle Micro e Piccole Medie Imprese che rappresentano la quasi totalità delle imprese private in Egitto, può venire in aiuto **l'innovazione finanziaria (Fintech)**: allo sviluppo di sistemi e strumenti di pagamento digitali (carte e portafogli elettronici) si associano forme di lending (piattaforme di crowdfunding favorite dalla tecnologia blockchain). L'uso dell'intelligenza artificiale aiuta a sviluppare modelli di credit scoring per valutare l'affidabilità creditizia dei clienti. Secondo i dati CBE, anche grazie a Fintech il volume di finanziamenti diretti dal settore bancario alle MSMEs è cresciuto da 6,4 miliardi di lire a 2 milioni di microimprenditori nel 2016 a 87 miliardi di lire a 4,6 milioni di microimprenditori nel 2023.

Pagamenti digitali. Lo sviluppo del sistema nazionale di pagamento istantaneo (National Instant Payment System - IPN) lanciato nel 2022 dalla CBE con l'applicazione InstaPay, di altri strumenti di pagamento digitale come Meeza card e dei portafogli elettronici (Fawry e altri) hanno favorito **l'aumento dell'inclusione finanziaria**: a giugno 2024 la quota di adulti ad avere un conto corrente è salita al 71,5% (48 milioni su 67) dal 27% nel 2016. A giugno 2023 numero di carte prepagate e di wallet dai telefoni avevano raggiunto rispettivamente il 54% e il 59% dei cittadini (oltre 30 milioni), mentre i punti di accesso finanziario (ATM, filiali bancarie, POS, fornitori di servizi di pagamento) avevano superato il milione. Il valore dei pagamenti tramite mobile è cresciuto da 1,5 miliardi di dollari nel 2019 a 10 miliardi di dollari nel 2022. Il numero di operatori Fintech è quintuplicato dal 2017 (32) al 2022 (177). Nel 2023 la CBE ha avviato i servizi di codifica sulle applicazioni dei dispositivi elettronici, come il progetto di identificazione elettronica del cliente (e-KYC), ai fini della sicurezza e della protezione dei dati. Attualmente sta lavorando per **favorire le rimesse digitali rafforzando quello che rappresenta un canale di introiti primario per il Paese**.

Principali indicatori sistema bancario egiziano (fonte CBE)

	2021/22	2022/23	2023/24
Numero banche	38	36	36
Numero filiali	4598	4638	4717
Numero impiegati	133,103	137,908	150,917
Numero di carte di debito	22,959,816	24,427,638	26,231,040
Numero di carte pre-pagate	28,274,864	30,311,634	32,243,555
Numero di carte di credito	4,810,227	5,249,225	6,000,327
Numero di ATM	21,459	22,708	23,805
Numero di POS	188,429	215,923	205,200

⁶ Si computano conti aperti presso banche commerciali, Poste, mobile wallets e carte prepagate.

Capitale/attività ponderate per il rischio	18.9	18.6	18.6
Tier 1/attività ponderate per il rischio	15.5	15.4	15.2
Leva finanziaria	6.4	6.8	7.5
Qualità attivo			
Non-performing Loans/Prestiti totali	3.3	2.9	2.7
Accantonamenti/NPLs	91.9	88.7	86.2
Prestiti settore privato/prestiti totali	56.0	51.9	45.3
Redditività			
ROA	1.2	2.0	2.0
ROE	17.7	32.2	32.2
Margine netto d'interesse	3.8	5.2	5.2
Liquidità			
Liquidity Ratio valuta locale	43.3	36.8	33.1
Liquidity Ratio valuta straniera	77.9	67.5	83.6
Titoli/ attivo totale	28.0	19.9	18.8
Depositi / attivo totale	77.1	74.2	62.1
Prestiti/ depositi	48.0	53.3	60.3
Prestiti/depositi in valuta locale	44.0	47.1	51.6
Prestiti/depositi in valuta straniera	66.8	84.0	85.8

4. Normativa fiscale

Il sistema fiscale egiziano delle imposte sui redditi è regolato dalla **Legge 91/2005**. La disciplina egiziana relativa dell'imposta sul valore aggiunto è contenuta nella Legge 67/2016. L'ente responsabile per l'amministrazione delle imposte è la **Egyptian Tax Authority (ETA)**.

Imposta sulle persone fisiche. Il contribuente residente è tassato sui redditi di qualsiasi provenienza, mentre il contribuente non residente è tassato su quelli di fonte nazionale. Le persone fisiche sono considerate residenti se risiedono in Egitto per un periodo minimo di 183 giorni nell'arco di dodici mesi o se vi hanno il centro dei loro interessi. Sono considerati residenti quanti prestano servizi all'estero per un ente egiziano (governativo o privato). L'imposta viene calcolata applicando il seguente sistema di aliquote agli scaglioni di reddito:

Tax Rate	Income of 600k or less	More than 600k and less than 700k	More than 700k and less than 800k	More than 800k and less than 900k	More than 900k and less than 1.200k	Income more than 1.200k
0%	From 1 to 40k					
10%	More than 40k until 55k	From 1 until 55k				
15%	More than 55k until 70k	More than 55k until 70k	From 1 until 70k			
20%	More than 70k until 200k	More than 70k until 200k	More than 70k until 200k	From 1 until 200k		
22.5%	More than 200k until 400k	More than 200k until 400k	More than 200k until 400k	More than 200k until 400k	From 1 until 400k	
25%	More than 400k	More than 400k	More than 400k	More than 400k	More than 400k	From 1 until 1.200k
27.5%						More than 1.200k

Sono esenti dall'imposta personale sul reddito:

- i redditi da lavoro dipendente per un importo di 20 mila sterline ulteriori rispetto all'area di esenzione della generalità dei contribuenti;
- i contributi previdenziali;
- i trattamenti di fine rapporto e le pensioni;
- i premi per assicurazioni sulla vita e sanitarie;
- i benefit collettivi in natura a particolari condizioni.

Imposta sui redditi delle società. L'imposta è applicata a tutti i redditi per le società residenti e solo a quelli di fonte egiziana per quelle non residenti. Una società è considerata residente se è costituita secondo le leggi egiziane o se ha la sua direzione in Egitto. **L'aliquota dell'imposta sui redditi delle società è del 22,5% ma sono previste eccezioni**, in particolare un'aliquota del **40,55% per le società estrattive di petrolio e gas** e una del 40% per l'Autorità del Canale di Suez, l'Autorità Egiziana per il petrolio e la Banca Centrale.

Imposta sulle plusvalenze. Per i contribuenti residenti le plusvalenze derivanti dalla vendita di partecipazioni in società quotate nell'Egyptian Stock Exchange sono soggette all'imposta del 10% (i non residenti sono esenti); per le altre partecipazioni vige l'aliquota sulle plusvalenze del 22,5%, sia per residenti che non residenti.

Ritenute alla fonte. I dividendi pagati da società residenti a società residenti o non residenti subiscono una ritenuta alla fonte del 10%, ridotta al 5% in caso di società quotate nell'Egyptian Stock Exchange salvo diversa indicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Interessi, royalties e commissioni di servizio verso non residenti sono sottoposti a una ritenuta al 20%, salvo diversa indicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

Imposta sulle proprietà immobiliari. È in vigore una property tax (tassa sul valore locativo annuo) regolata dalla Legge 196/2008 che interessa tutti gli immobili e i terreni con rendita di locazione stimata superiore a 1.200 sterline se ad uso commerciale e a 24.000 sterline se a uso residenziale: è applicata un'aliquota del 10% al valore di locazione, ridotto del 30% per gli immobili residenziali e del 32% per quelli non residenziali sulla base dell'utilizzazione, della localizzazione dell'immobile e del valore di immobili simili. Tale valore di riferimento viene aggiornato ogni cinque anni in ogni Governatorato. Sono esenti gli immobili adibiti a scuole, orfanotrofi, posseduti da enti caritatevoli e quelli di valore inferiore ai 2 milioni di sterline egiziane.

Imposta sul valore aggiunto. L'IVA si applica alle transazioni di beni e servizi con aliquota al 14%, mentre i macchinari e i beni utilizzati per la produzione industriale sono esenti da IVA. Sono altresì esenti dall'IVA alcune categorie di beni e servizi tra i quali: beni alimentari di base, servizi finanziari e assicurativi, locazioni immobiliari, servizi sanitari ed educativi. Alcuni beni come i prodotti petroliferi, servizi di costruzione e servizi professionali sono soggetti ad aliquote specifiche, ma non permettono la detrazione dell'IVA sugli acquisti.

Dietro impulso del FMI, il Ministero delle Finanze si sta muovendo per ridurre le esenzioni fiscali: il governo ha rivisto 20 dei 56 beni esenti da IVA con l'obiettivo di rimuovere gradualmente tutte le esenzioni. Zucchero, tè e caffè dovrebbero essere rimossi dall'elenco delle esenzioni, mentre le tasse su oli e detergenti saranno adeguate.

Accordi sulle doppie imposizioni. L'Egitto ha firmato più di 50 trattati sulle doppie imposizioni, incluso il trattato con l'Italia, in vigore dal 1982, che riduce o elimina le doppie imposizioni su dividendi, interessi e royalties.

Zone Economiche Speciali. Vi è un regime fiscale agevolato per imprese situate in zone economiche speciali (es. zona del canale di Suez). Gli incentivi includono esenzioni totali o parziali da imposte indirette.

Riforma tributaria.

A partire da febbraio 2025, l'Egitto ha introdotto significative riforme tributarie attraverso le Leggi n. 5, 6 e 7 del 2025, mirate a migliorare la conformità fiscale, sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e semplificare le procedure fiscali.

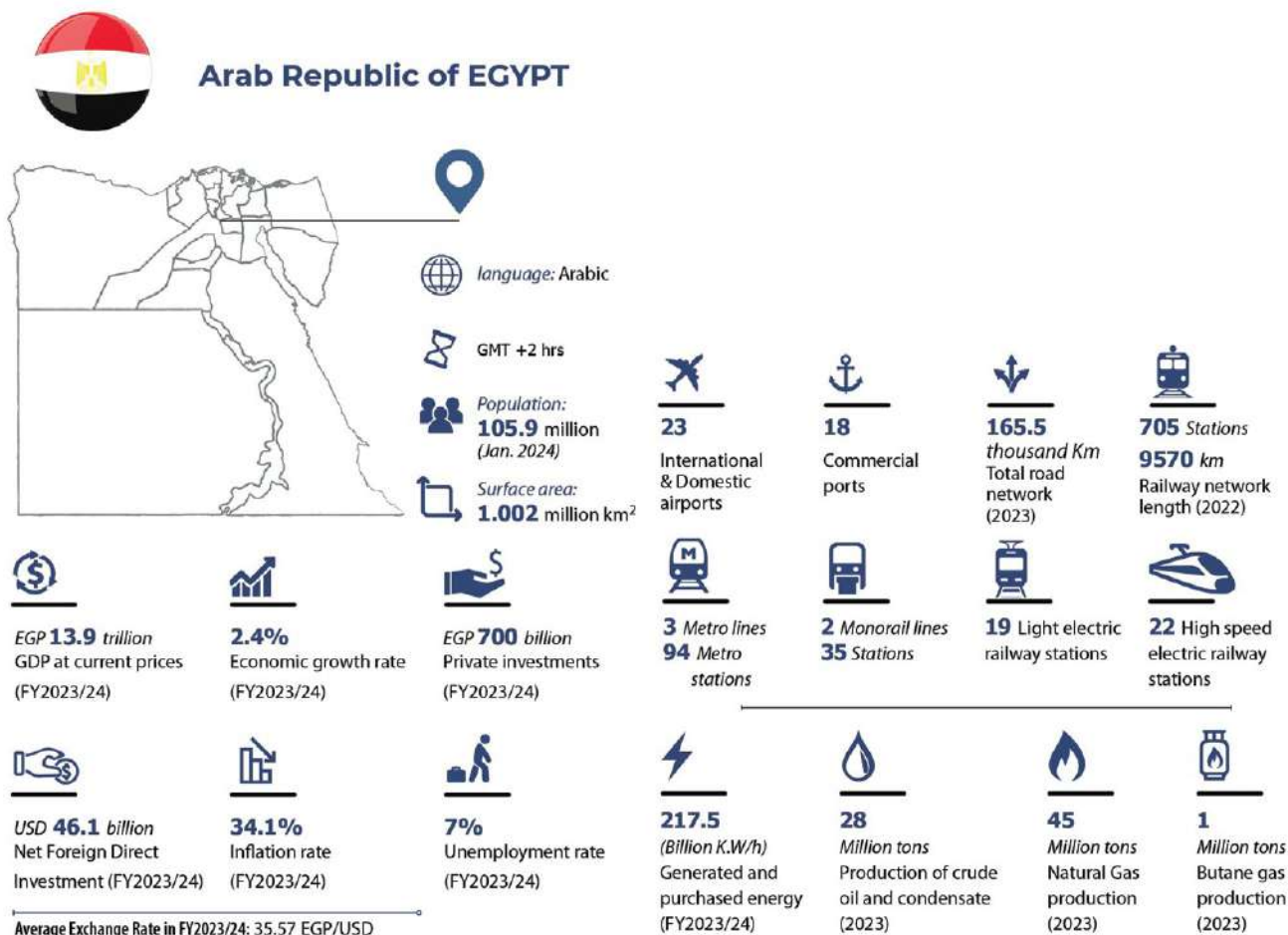
La **Legge n. 5 del 2025** riguarda la **Registrazione Volontaria** e la **Risoluzione delle Controversie**: i contribuenti non registrati hanno un periodo di tre mesi per registrarsi volontariamente presso l'Autorità Fiscale Egiziana (ETA) e presentare le dichiarazioni fiscali passate senza incorrere in sanzioni. Per beneficiare di questa opportunità, devono registrarsi per l'imposta sul reddito delle società e l'IVA entro il periodo di grazia, non avere precedenti accertamenti da parte dell'ETA e soddisfare tutti i requisiti di e-reporting, inclusa la fatturazione elettronica.

La **Legge n. 6 del 2025** prevede degli **incentivi Fiscali per le PMI** con un fatturato annuo non superiore a 20 milioni di sterline egiziane (EGP), indipendentemente dal loro stato di registrazione fiscale. Le imprese idonee possono beneficiare di esenzioni fiscali, tra cui l'esenzione totale dall'imposta sui dividendi. Per qualificarsi, le imprese devono presentare le dichiarazioni fiscali con i sistemi elettronici dell'ETA, inclusi la fatturazione elettronica e le ricevute elettroniche. **Inoltre le imprese con un fatturato annuo fino a 20 milioni di sterline egiziane pagheranno una flat tax da 1000 a 225000 sterline l'anno a seconda dei redditi, che copre l'imposta sul reddito, l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta sui dazi. Le imprese che ne beneficeranno non saranno sottoposte a revisione contabile per cinque anni, presenteranno dichiarazioni IVA trimestrali anziché mensili e le imposte sul reddito dei dipendenti saranno versate annualmente anziché 17 volte l'anno. Per semplificare sarà inoltre avviato un sistema di compensazione centrale per regolare obblighi e debiti dei contribuenti nei confronti degli enti pubblici.**

La **Legge n. 7 del 2025** unifica le **Procedure Fiscali** e sancisce che le **Sanzioni per Ritardi** e le imposte aggiuntive non possono superare il 100% dell'imposta originariamente dovuta. Inoltre il Ministro delle Finanze o un suo delegato è autorizzato a **risolvere le violazioni fiscali** che non comportano obblighi fiscali non pagati, previa corresponsione del 50% della multa minima prevista. Sarà **posto un limite alle sanzioni per ritardato pagamento in modo non superino l'importo originale dell'imposta dovuta ed eliminate le penali per i ritardi causati da motivi non riconducibili al contribuente (controversie etc.)**.

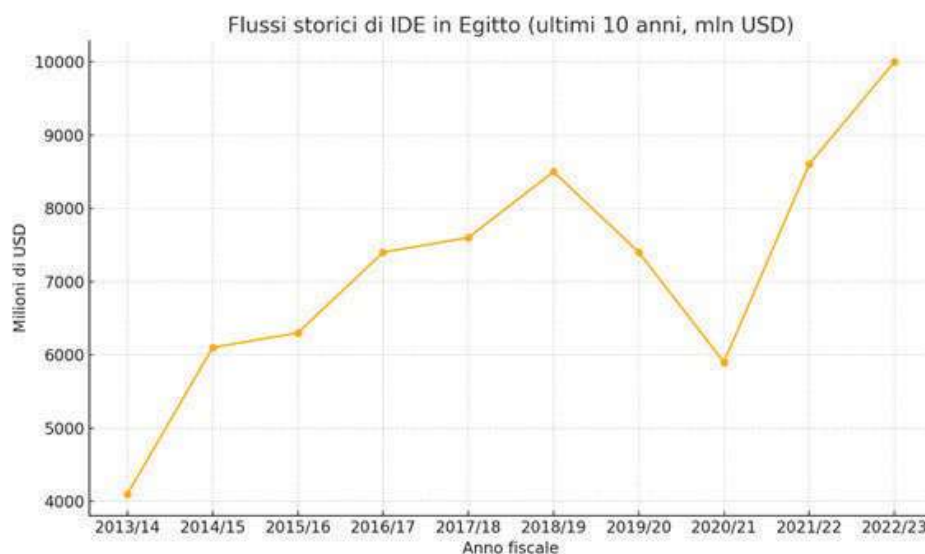
Dalla riforma fiscale il governo si attende un impatto complessivo pari all'1% del PIL (il 60% dalla riforma dell'IVA e il 40% dal resto della fiscalità).

5. Investimenti diretti esteri e incentivi statali



Grazie alla sua posizione strategica tra Africa, Europa e Asia, al controllo del Canale di Suez, a una popolazione numerosa e a un mercato in crescita, **l'Egitto si è confermato uno dei principali Paesi di destinazione degli investimenti diretti esteri (IDE) nella regione MENA e in Africa.** Secondo i dati della Banca Centrale d'Egitto, nel 2022/2023 gli IDE netti sono ammontati a circa 10 miliardi di dollari. Le previsioni per il 2024 indicano una crescita stabile, sostenuta da investimenti nei settori dell'energia, delle infrastrutture, della logistica e della produzione industriale.

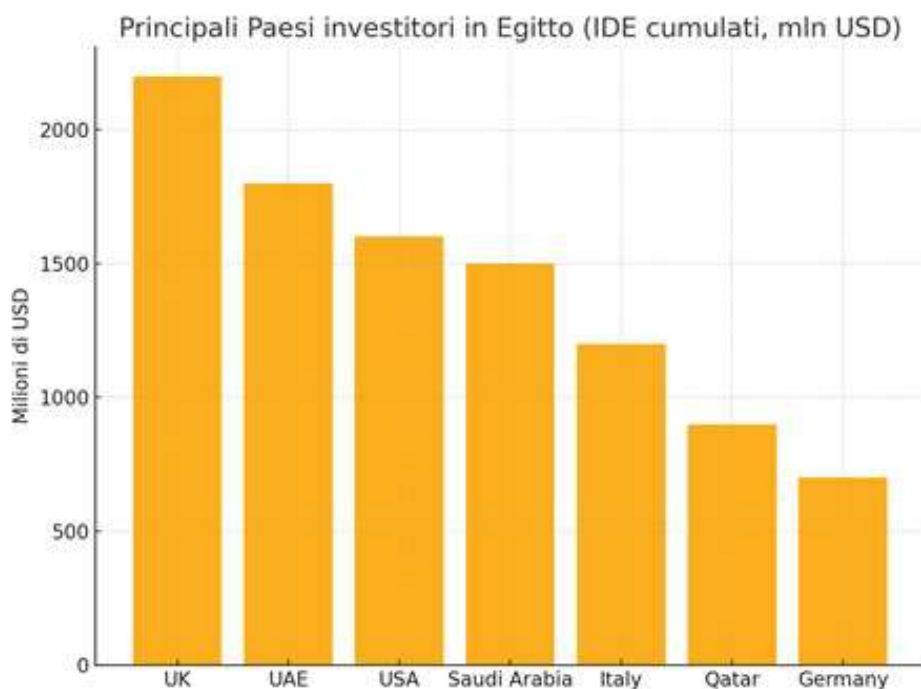
Il governo egiziano, attraverso il General Authority for Investment and Free Zones (GAFI), ha adottato riforme normative volte a migliorare l'ambiente per gli investitori, semplificando le procedure e offrendo un sistema competitivo di incentivi. L'Egitto è firmatario di oltre 100 accordi bilaterali di investimento e dispone di una rete di zone economiche speciali ad alto potenziale, tra cui la SCZone lungo il Canale di Suez.



Fonte: elaborazioni ICE su dati UNCTAD, 2023

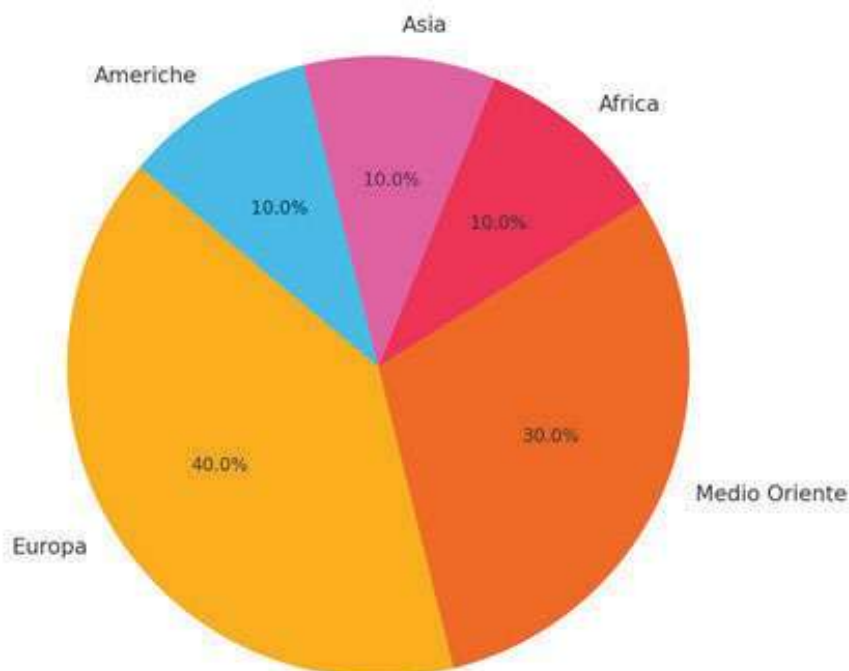
Flussi IDE per Paese di origine

I principali Paesi investitori in Egitto sono il Regno Unito, gli Emirati Arabi Uniti, gli Stati Uniti, l'Arabia Saudita e l'Italia. Quest'ultima è uno dei primi partner industriali europei, con oltre 1.200 imprese registrate e un valore cumulato stimato di circa 2 miliardi di euro di IDE.☒



Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Centrale d'Egitto, 2023

IDE in Egitto per area geografica (composizione %)

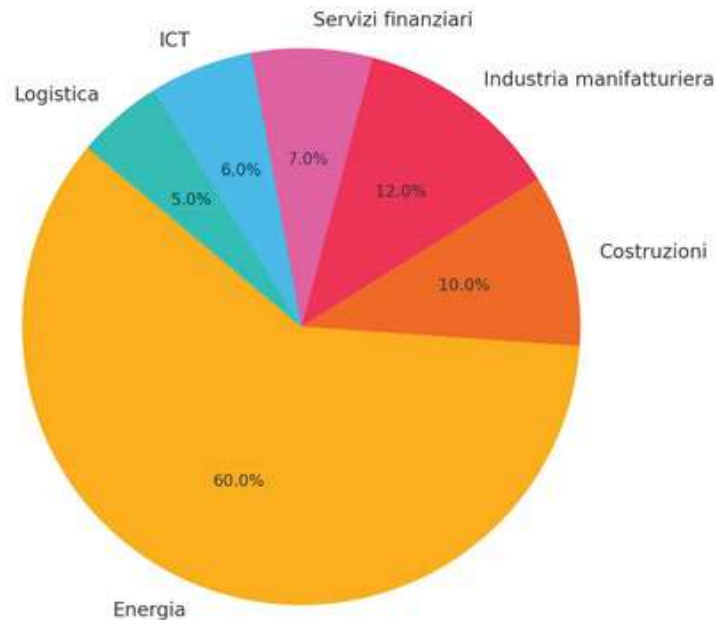


Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Centrale d'Egitto, 2023

Composizione settoriale degli IDE

Il settore energetico, sia convenzionale che rinnovabile, rappresenta oltre il 60% dei flussi in ingresso, grazie a grandi progetti offshore, onshore e fotovoltaici. Seguono l'industria manifatturiera, le costruzioni, i servizi finanziari, le tecnologie ICT e la logistica. L'Egitto punta ad attrarre investimenti in nuove filiere produttive, con l'obiettivo di rafforzare il contenuto locale e le esportazioni verso Africa, Europa e Medio Oriente.

Composizione settoriale IDE in Egitto (2023)



Fonte: GAFI, dati 2023

Il sistema egiziano prevede diverse ZES (**Zone Economiche Speciali**) tra cui spicca la **Suez Canal Economic Zone (SCZone)**, che offre incentivi fiscali, dogana interna, accesso privilegiato ai mercati COMESA e GAFTA, infrastrutture moderne e possibilità di piena proprietà straniera. Tra le altre zone strategiche: la **nuova capitale amministrativa**, la **città industriale di Beni Suef**, e i **distretti manifatturieri a Sadat City e 10th of Ramadan**.

La **General Authority for Investment and Free Zones (GAFI)** è l'ente governativo incaricato di promuovere e facilitare gli investimenti in Egitto. Opera come sportello unico per gli investitori, gestisce le procedure di approvazione, licenze e registrazione, ed è responsabile delle zone economiche speciali e delle zone franche. GAFI coordina inoltre la piattaforma digitale nazionale degli investimenti, che consente di accedere a progetti industriali e logistici, bandi pubblici e mappature georeferenziate delle opportunità.

Con la **Legge sugli investimenti 72/2017**, l'Egitto ha riformato la propria normativa in tema di attrazione di investimenti esteri prevedendo una serie di incentivi per gli investimenti produttivi tra i quali:

- Riduzione fino al 50% dell'imponibile per investimenti in zone prioritarie
- Esenzioni fiscali fino a 10 anni

- Esenzioni IVA e doganali su beni strumentali;
- Rimpatrio illimitato di profitti e capitali
- Semplificazione procedurale con sportello unico GAFI
- Accesso preferenziale ai fondi pubblici per localizzazione industriale
- Accesso a terreni pubblici a costi calmierati;
- Crediti d'imposta automatici per progetti strategici;
- Accesso agevolato a finanziamenti e fondi pubblici per upskilling e localizzazione industriale.

Nel triennio 2020-2023, l'Egitto ha registrato una progressiva ripresa degli afflussi di IDE, grazie al miglioramento del quadro macroeconomico, alla liberalizzazione del cambio e alla firma di accordi con istituzioni finanziarie internazionali come FMI, BEI, Banca Mondiale e EBRD. Nel primo semestre 2023/2024 gli IDE netti si sono mantenuti su valori superiori alla media dell'ultimo decennio, evidenziando una maggiore fiducia da parte degli investitori esteri.

Tra i principali strumenti di supporto agli investimenti figurano anche le garanzie pubbliche offerte da agenzie multilaterali (MIGA, OPIC), oltre alle attività di finanziamento con condizioni agevolate promosse dall'Unione Europea e dai fondi sovrani dei Paesi del Golfo. Il governo egiziano ha recentemente lanciato una piattaforma digitale (<https://madein.eg/portal/home>) per facilitare l'accesso alle informazioni su aree industriali, incentivi, bandi di gara e possibilità di partenariato con soggetti pubblici e privati.

Il pacchetto di incentivi offerto dal governo egiziano è stato recentemente ampliato e digitalizzato. Sono previsti:

- crediti d'imposta automatici per progetti in settori strategici;
- esenzioni dai dazi all'importazione di beni strumentali e materie prime;
- accesso facilitato a lotti industriali tramite la piattaforma IDA;
- fondi speciali per sostenere la formazione e l'upskilling della forza lavoro locale.

Inoltre, è prevista la possibilità di beneficiare di regimi accelerati di autorizzazione e fast-track per le imprese europee strategiche (Green Hydrogen, Giga Projects, ecc.).

Strategie nazionali per l'attrazione degli IDE

Strategie nazionali per l'attrazione degli IDE

Il piano industriale dell'Egitto per il periodo 2023-2026 prevede un incremento degli IDE nei settori ad alto contenuto tecnologico e a maggiore valore aggiunto. Tra gli ambiti prioritari figurano: la manifattura avanzata, le energie rinnovabili (in particolare l'idrogeno verde), l'agroindustria, la farmaceutica, il tessile e la logistica. Il Paese punta a diventare un hub regionale per la produzione e la distribuzione verso il continente africano e l'area MENA, sfruttando la rete di accordi di libero scambio esistenti

La legge 72/2017 prevede diverse tipologie di incentivi:

1) Generali: si applicano a tutti i progetti di investimento disciplinati dalle disposizioni della legge sugli investimenti, indipendentemente dal fatto che siano stati incorporati prima o dopo l'entrata in vigore della legge e indipendentemente dal quadro giuridico che disciplina tali progetti. I memorandum di costituzione di società e stabilimenti sono esenti da imposte di bollo, spese notarili e di registrazione per un periodo di cinque anni e dazi doganali ridotti per macchinari e attrezzature industriali

2) Speciali: si applicano a qualsiasi progetto istituito, dopo l'entrata in vigore della Legge sugli investimenti, deve essere concesso un incentivo agli investimenti sotto forma di sconto sugli utili netti imponibili. Per godere di questi incentivi il progetto di investimento deve essere una società o stabilimento di nuova costruzione e costruita entro un periodo non superiore ai tre anni, deve tenere conti regolari. Si applicano sconti dal 30 al 55% sulle imposte sui profitti per investimenti in settori strategici (industria, energia rinnovabile e turismo) e aree geografiche designate come le più bisognose di sviluppo: nella Zona Economica del Canale di Suez, in alcuni governatorati del Grande Cairo (Il Cairo, Giza e Al-Qalyubia) e nella Nuova Capitale Amministrativa (NAC);

3) Aggiuntivi: potrebbero essere concessi su apposita disposizione del Consiglio dei Ministri per istituire, ad esempio, speciali porti doganali in accordo con il ministro delle finanze. In questo caso, lo Stato pagherebbe (in tutto o in parte) per le spese sostenute dall'investitore nel corso della fornitura di servizi pubblici ai locali; una parte delle spese sostenute per fornire formazione tecnica al personale; rimborso del cinquanta per cento (50%) del valore del terreno assegnato per i progetti industriali.

4) Golden License Incentive: un'autorizzazione che semplifica il processo burocratico per progetti nazionali o considerati strategici. Questa licenza speciale garantisce permessi di costruzione e gestione senza ulteriori approvazioni.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare il sito <https://2u.pw/oxazs>

6. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero

La Legge sulle Società n. 159/1981 (la “**Legge sulle Società**”) è la legge generale che disciplina la materia societaria. La legge sulle società incorpora tutte le norme e i regolamenti relativi alla corporate governance e disciplina tutti gli aspetti relativi alle questioni di gestione e controllo, ai doveri fiduciari, alle politiche fiscali e allo scioglimento o alla liquidazione delle società.

Le entità straniere che desiderano svolgere attività commerciali in Egitto possono entrare nel mercato locale creando una struttura giuridica permanente o temporanea e sono autorizzate a farlo attraverso la creazione di vari tipi di entità secondo la legge egiziana. Le entità che intendono mantenere una presenza permanente in Egitto possono costituire società a responsabilità limitata (“**LLC**”), società per azioni (“**JSC**”) e società unipersonali. La presenza temporanea nel Paese è consentita attraverso la costituzione di filiali di società straniere e di uffici di rappresentanza (“**Rep Office**”).

Le LLC sono in genere costituite per progetti relativamente piccoli che non richiedono grandi risorse finanziarie. Non esiste un requisito di capitale minimo per la costituzione di LLC; i soci possono essere da un minimo di due fino a un massimo di cinquanta. Non ci sono restrizioni alla detenzione del 100% delle quote da parte di stranieri, a meno che una società intenda svolgere determinate attività come operare nella penisola del Sinai o nel settore delle agenzie commerciali. A condizione di ottenere i permessi e le licenze necessarie per alcuni tipi di attività, non ci sono restrizioni all’oggetto sociale delle LLC, ferma restando la necessità della sua conformità con l’ordine pubblico o la morale. Se il capitale delle LLC è pari o superiore a 250.000 EGP, la società ha l’obbligo di distribuire almeno il 10% dei profitti distribuibili ai propri dipendenti, a condizione che tale percentuale non superi il totale dei salari annuali dei dipendenti.

Le JSC sono tra i veicoli giuridici più utilizzati in Egitto e vengono di solito impiegate nei casi in cui si debba realizzare un progetto manifatturiero che richieda grandi investimenti e più investitori. Il motivo principale è che le JSC hanno una struttura di gestione più organizzata e requisiti di corporate governance più severi. Inoltre, quando si tratta di grandi investimenti, non è richiesto il versamento dell’intero capitale al momento della costituzione, che può essere versato in diversi anni in base allo sviluppo del progetto. Le JSC devono sempre avere un minimo di tre azionisti, siano essi persone fisiche o giuridiche. Non esiste un limite massimo al numero di azionisti.

Una società straniera può registrare una filiale in Egitto se ha un contratto con una controparte egiziana pubblica o privata per eseguire lavori in Egitto. La filiale può svolgere attività commerciali, finanziarie, industriali e contrattuali nell’ambito del contratto stipulato e per tutta la durata dello stesso. Le filiali devono rispettare le leggi egiziane, comprese quelle che regolano le società, la fiscalità, il lavoro e la previdenza sociale. La filiale è normalmente sotto il pieno controllo della società madre, in quanto non ha una personalità giuridica distinta ed è considerata un’estensione della società madre.

Può essere soggetta a revisione e ispezione da parte del GAFI per garantire la conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. Inoltre, una filiale è tenuta a nominare un revisore. Un ufficio di rappresentanza è autorizzato a svolgere esclusivamente studi sul mercato egiziano o a studiare la fattibilità di una determinata attività di produzione, non svolge alcun tipo di attività commerciale e non effettua alcun accordo o operazione, se non in relazione all'apertura di un conto bancario o alla locazione dei locali per l'ufficio di rappresentanza.

7. Il mercato del lavoro

La Legge n. 12/2003 (“**Legge sul lavoro**”) e le successive modifiche mirano a bilanciare le tutele a favore dei dipendenti con la flessibilità richiesta dai datori di lavoro. Le caratteristiche principali della normativa sono: disciplina contrattuale dettagliata, regolamentazione delle condizioni di lavoro, diritti alle ferie completi e protocolli di licenziamento rigorosi.

Non ci sono requisiti specifici per quanto riguarda la forma dei contratti di lavoro, ad eccezione del fatto che devono essere indicati chiaramente i diritti e i doveri del dipendente, il salario concordato e tutti gli altri benefici in denaro e in natura pattuiti. I datori di lavoro sono obbligati a versare i contributi previdenziali per conto dei propri dipendenti. La legge egiziana distingue tra contratti di lavoro a tempo determinato e a tempo indeterminato:

- A **tempo determinato**: concluso per un periodo specifico e termina alla scadenza. Se dopo la scadenza entrambe le parti continuano a darvi esecuzione, il contratto si considera rinnovato automaticamente per un periodo di tempo indeterminato.
- A **tempo indeterminato**: concluso per una durata indefinita e illimitata. Il datore di lavoro non può recedere da questo contratto se non per motivi specifici previsti dalla legge.
- **Periodo di prova**: durata di 3 mesi; durante questo periodo i datori di lavoro possono interrompere il rapporto senza motivo.

L'orario di lavoro standard è di 48 ore settimanali, con un massimo di 8 ore al giorno. Gli straordinari sono limitati a 10 ore al giorno.

I dipendenti hanno diritto a 21 giorni di ferie annuali dopo un anno di servizio. Il numero sale a 30 giorni dopo 10 anni di servizio o per i dipendenti che hanno superato i 50 anni di età. Le ferie non godute possono essere riportate nel nuovo anno fino a un massimo di 30 giorni. Le lavoratrici hanno diritto a 90 giorni di congedo di maternità completamente retribuito, che può essere fruito due volte nel corso della carriera.

I dipendenti possono usufruire di un massimo di 6 giorni di congedo occasionale all'anno, con un massimo di 2 giorni per caso. Il lavoro straordinario nei giorni festivi è compensato al 200% della retribuzione giornaliera.

Un datore di lavoro può licenziare un dipendente solo per colpa grave, come frode, violazioni della normativa sulla sicurezza o 10 o più assenze consecutive. La decisione di licenziamento deve essere presa esclusivamente dal Tribunale del lavoro, non dal datore di lavoro. Il periodo di preavviso per il licenziamento è di 2 mesi per i dipendenti con meno di 10 anni di servizio e di 3 mesi per quelli con 10 o più anni di servizio. L'indennizzo minimo per il licenziamento deve essere di almeno due mesi di stipendio lordo per ogni anno di servizio, più eventuali diritti arretrati come le ferie non godute. Se il datore di lavoro licenzia il dipendente senza rispettare il periodo di preavviso previsto dalla legge, il dipendente ha diritto a un'indennità sostitutiva del preavviso pari a 2-3 mensilità lorde, a seconda della durata del servizio. Un licenziamento ingiusto può richiedere la reintegrazione o un'indennità aggiuntiva.

La partecipazione della forza lavoro straniera in un'azienda è limitata al 10% del totale dei dipendenti. I lavoratori non egiziani devono avere un permesso di lavoro e i datori di lavoro devono giustificare l'assunzione di stranieri rispetto ai dipendenti locali. I visti di lavoro per i lavoratori stranieri sono validi da 1 a 3 anni e sono rinnovabili. I dipendenti stranieri contribuiscono in egual misura all'assicurazione sociale, ma possono chiedere il rimborso dei contributi versati entro 6 mesi dalla scadenza del contratto.

A low-angle, upward-looking photograph of several modern skyscrapers with glass facades. A large, semi-transparent, light blue 3D arrow points diagonally upwards from the bottom left towards the top right, superimposed over the buildings. The sky is a pale, hazy blue with some wispy clouds. The overall composition suggests growth, progress, and investment.

Sezione III

**SETTORI E
OPPORTUNITÀ
DI INVESTIMENTO
PER LE IMPRESE
ITALIANE**

1. Piano Mattei per l'Africa

Introduzione

L'Africa è una priorità strategica per il Governo italiano. Nell'ambito dell'Unione Europea e del G7, l'Italia sta promuovendo un nuovo approccio nei confronti dell'Africa, basato su partenariati paritari e rispetto reciproco. Nell'ambito di una strategia più ampia a sostegno della pace, della stabilità e della crescita nel continente africano, il Governo italiano ha lanciato l'iniziativa denominata "Piano Mattei per l'Africa", annunciata al Vertice Italia-Africa, tenutosi a Roma nel gennaio 2024. Si tratta di un piano programmatico e concreto volto a rafforzare il partenariato tra l'Italia e i Paesi africani secondo un approccio peer-to-peer, attraverso l'individuazione di aree di intervento e priorità, focalizzate su sei settori principali: energia, acqua, istruzione/formazione professionale, sanità, agricoltura e infrastrutture (incluse le infrastrutture digitali).

In un'ottica di approccio incrementale, **il Piano si concentra, per il momento, su 14 Paesi:** Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Repubblica del Congo, **Egitto**, Etiopia, Ghana, Kenya, Mauritania, Marocco, Mozambico, Senegal, Tanzania, Tunisia. L'approccio del Piano Mattei prevede, come primo passo essenziale, un'analisi basata sui bisogni e sulle priorità di ciascun Paese, attraverso un dialogo costante tra i Governi e gli stakeholder rilevanti, che fornisca indicazioni sui settori su cui concentrare le attività del Piano.

La Cabina di Regia

Per attuare concretamente il Piano, è stato istituito un Comitato Direttivo (la Cabina di Regia), presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto da stakeholder pubblici e privati provenienti da istituzioni centrali e regionali, da operatori dello sviluppo internazionale, da rappresentanti della società civile e del settore privato.

Il ruolo principale della Cabina di Regia è coordinare tutte le attività del Piano Mattei che prevedono modalità di collaborazione tra l'Italia e i Paesi africani.

La Cabina di Regia valuta e approva inoltre i documenti strategici relativi al Piano Mattei.

La Task Force

Contestualmente, è stata creata una Task Force presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per supportare il Governo e il Comitato Direttivo nel coordinamento dell'azione strategica per l'attuazione del Piano Mattei.

Tra i principali obiettivi della Task Force, la promozione di sinergie tra tutti gli attori istituzionali coinvolti nello sviluppo, quali ministeri, agenzie governative, istituzioni finanziarie, organizzazioni multilaterali, ONG, settore privato e mondo accademico, al fine di elaborare una politica coerente per l'Africa, su progetti strategici individuati insieme ai partner africani e all'Unione Africana.

Principali strumenti finanziari

L'architettura finanziaria del Piano Mattei coinvolge sia la Cooperazione Italiana allo Sviluppo, come il **Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo** (circa 2,5 miliardi di euro) **sia il Fondo Italiano per il Clima** (circa 4,4 miliardi di euro), di cui almeno il 70% dell'importo complessivo è destinato ai Paesi africani.

Sono inoltre coinvolti nella struttura finanziaria del Piano altri stakeholder rilevanti, tra cui la Banca Africana di Sviluppo e la Banca Mondiale.

L'obiettivo di questi strumenti finanziari è anche quello di valorizzare programmi, strumenti e risorse di altre banche di sviluppo e partner. Attraverso gli strumenti descritti di seguito, il Piano dispone di una base finanziaria concreta, progettata per essere sostenibile e incrementale.

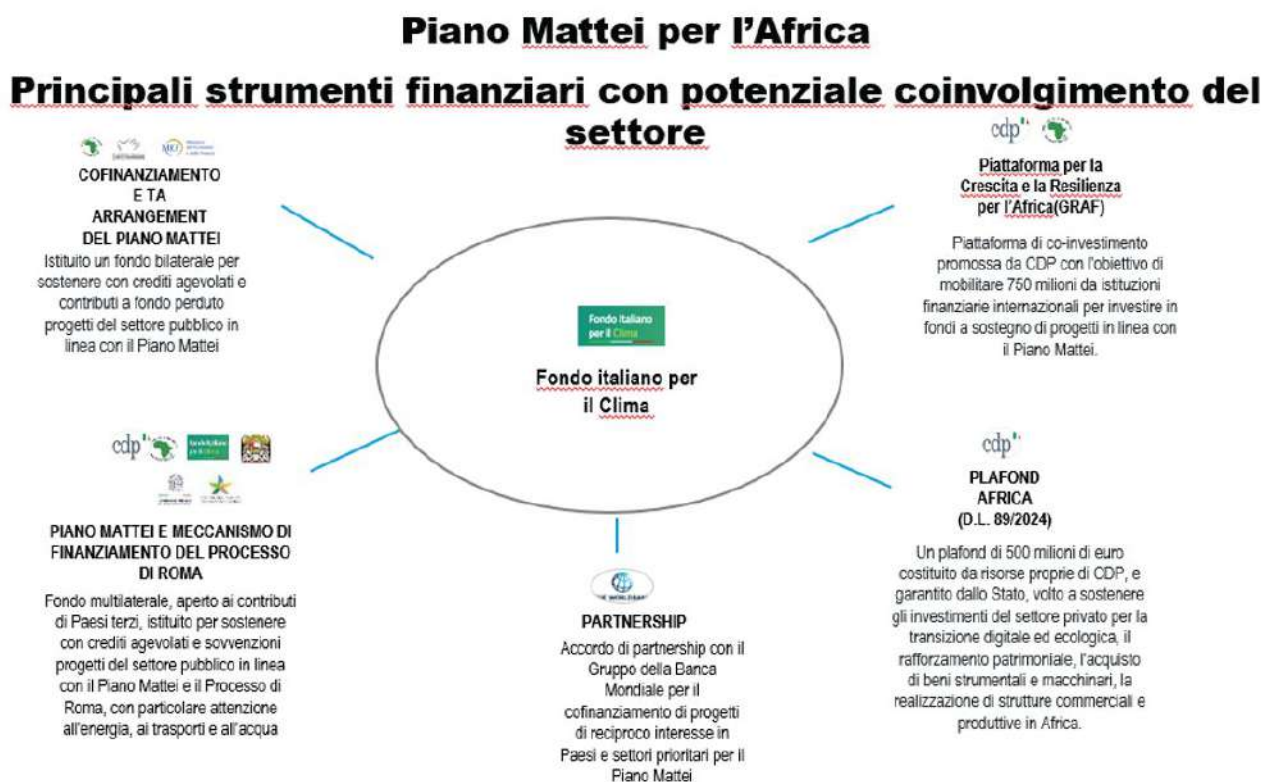
1. Fondo Speciale Multi-Donatori del Piano Mattei e del Processo di Roma. Il Fondo è al servizio del Piano Mattei per l'Africa e del Processo di Roma su Migrazione e Sviluppo, mirando a investimenti ad alto impatto e in linea con le esigenze climatiche in settori strategici chiave a sostegno di enti sovrani in Africa. Grazie alla sua natura multi-donatore, sarà in grado di attrarre altri partner internazionali per unire le forze e incrementare i finanziamenti. L'Italia ha annunciato un impegno iniziale di circa 130 milioni di dollari in prestiti e sovvenzioni a condizioni altamente agevolate, insieme a un impegno aggiuntivo da parte degli Emirati Arabi Uniti (EAU). La Banca Africana di Sviluppo si è impegnata a stanziare almeno un importo pari a quello del Fondo per ciascun progetto con le proprie risorse.

2. Accordo Quadro di Cofinanziamento e Fondo Fiduciario Italia-Africa. L'accordo comprende un accordo di cofinanziamento e un fondo fiduciario per finanziare progetti congiunti. L'Italia ha impegnato circa 150 milioni di dollari in prestiti e sovvenzioni a condizioni altamente agevolate e la Banca Africana di Sviluppo si impegna a stanziare almeno un importo pari a tale importo. L'obiettivo è perseguire le priorità dell'Italia e della Banca Africana di Sviluppo, come stabilito dal Piano Mattei per l'Africa e dalla strategia della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, per promuovere partenariati economici e strategici con nazioni e istituzioni africane, costruendo opportunità commerciali comuni e incrementando i flussi di investimento. Le aree prioritarie sono energia, acqua, agricoltura, sanità, istruzione e formazione e infrastrutture, sia fisiche che digitali.

3. Piattaforma per la Crescita e la Resilienza per l'Africa (GRAf). La piattaforma comune mira a promuovere gli investimenti del settore privato, mobilitando capitale azionario verso fondi regionali che finanzieranno attività imprenditoriali a sostegno della creazione di posti di lavoro in Africa. L'istituto finanziario italiano per lo sviluppo (DFI), Cassa Depositi e Prestiti (CDP), ha manifestato l'intenzione di catalizzare fino a 750 milioni di euro in un orizzonte quinquennale insieme ai principali partner africani e internazionali, con CDP e la Banca Africana di Sviluppo che prevedono ciascuna fino a 200 milioni di dollari nello stesso periodo.

4. Plafond Africa. Il nuovo programma di finanziamento consente a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di erogare finanziamenti in qualsiasi forma, fino a 500 milioni di euro, a favore del settore privato impegnato nel continente africano in iniziative in linea con i settori e le priorità del Piano Mattei.

5. Dichiarazione d'intenti Italia-Banca Mondiale. La Dichiarazione d'intenti mira a rafforzare la cooperazione nel cofinanziamento di progetti e iniziative di interesse comune nei seguenti settori: sviluppo sostenibile, sviluppo umano, infrastrutture, crescita equa, finanza e istituzioni, con particolare attenzione a istruzione/formazione professionale, salute, acqua, agricoltura, energia/ambiente.



Altri strumenti finanziari



MISURA AFRICA (DL 89/2024)

Riserva di 200 milioni di euro a tasso agevolato (con possibilità di contributo a fondo perduto del 10% o del 20%) per le imprese italiane stabilmente presenti, esportatrici o importatrici dal continente africano al fine di sostenere gli investimenti in digitalizzazione, sostenibilità, capitalizzazione, formazione e assunzione di personale locale in Africa.



CREDITO ALL'ESPORTAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E «PUSH STRATEGY»

Strumenti finanziari e assicurativi a supporto dell'export attuale (credito all'esportazione) o futuro (Push Strategy) delle imprese italiane

I pilastri del Piano Mattei

Allo stato attuale, nell'ambito geografico del Piano Mattei, progetti e programmi sono già in corso o in cantiere, in piena partnership con le controparti locali e nei 6 settori brevemente descritti di seguito.

Istruzione/Formazione professionale

Il Piano sottolinea l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale per migliorare competenze e capacità (in particolare, per le giovani generazioni e le donne). Dà priorità alla formazione degli insegnanti, all'aggiornamento dei programmi di studio e a nuovi corsi professionali in linea con le esigenze del mercato del lavoro locale, sfruttando le reti e i fondi esistenti per migliorare le capacità amministrative. La condivisione di competenze tra università italiane e africane sarà sostenuta al fine di promuovere la crescita reciproca e la collaborazione nella ricerca, nel trasferimento di conoscenze e nella formazione per una crescita reciproca. L'e-learning e gli hub digitali miglioreranno la formazione e la connettività. Il Piano include anche iniziative incentrate su doppi diplomi e dottorati di ricerca congiunti.

Energia

Attraverso le iniziative del Piano, l'Italia mira a rafforzare i legami con i dinamici sistemi economici africani, concentrandosi sulle energie rinnovabili e diventando un polo di energia pulita per l'Europa. L'accesso all'energia è fondamentale per uno sviluppo economico sostenibile. Considerata l'attuale crescita della popolazione africana, sarà importante sottolineare la necessità di fonti energetiche affidabili, pulite e sostenibili per soddisfare la crescente domanda e garantire la tutela ambientale. Il Fondo Italiano per il Clima, tra gli altri strumenti finanziari, stimolerà gli investimenti in energia e sviluppo sostenibile.

Agricoltura

L'Africa detiene il 60% dei terreni arabili incolti del mondo (350 milioni di ettari). Il Piano Mattei mira a ridurre la malnutrizione e a rafforzare la sicurezza alimentare sostenendo la transizione dall'agricoltura di sussistenza alla produzione commerciale. Il Piano si concentra sulla creazione di settori agricoli resilienti e competitivi e di filiere di approvvigionamento sicure e certificate. Le collaborazioni con aziende italiane e tecnologie avanzate stimoleranno la crescita economica, potenzieranno le filiere di approvvigionamento, aumenteranno l'occupazione e miglioreranno i redditi, in particolare dei piccoli agricoltori. La formazione sarà inoltre una risorsa per la modernizzazione dell'agricoltura. Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre i costi e migliorare la sostenibilità, il piano promuoverà l'utilizzo di immagini satellitari e l'uso di tecnologie avanzate.

Acqua

L'acqua è essenziale per la vita e l'economia, con problematiche significative in alcuni paesi africani, dove milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile sicura e servizi igienico-sanitari. Il Piano si concentra sull'ottimizzazione dei sistemi idrici, sulla costruzione di infrastrutture e sul riutilizzo dell'acqua nelle aree urbane, agricole e industriali. Ciò includerà la riabilitazione degli impianti di trattamento delle acque reflue e il miglioramento delle pratiche agricole per ridurre il fabbisogno idrico. I programmi di formazione formeranno "gestori dell'acqua" qualificati per una gestione avanzata dei sistemi idrici. Salute

Il Piano mira a creare partnership per rafforzare i sistemi sanitari africani, concentrandosi in particolare sulle aree rurali. Migliorerà l'assistenza materno-infantile, la formazione del personale sanitario, il potenziamento delle tecnologie sanitarie digitali, tra cui la telemedicina, gli strumenti di geoinformazione per il rischio di malattie, nonché sistemi di cottura più efficienti per ridurre l'inquinamento atmosferico e, di conseguenza, le malattie correlate. Gli sforzi principali saranno mirati a migliorare la salute, la nutrizione e il benessere generale nelle regioni svantaggiate.

Infrastrutture fisiche e digitali

L'Africa ha la più bassa connettività Internet al mondo, ma oltre l'80% della sua popolazione utilizza servizi di telefonia mobile. Il Piano mira a promuovere la trasformazione digitale, sostenendo importanti progetti infrastrutturali al fine di creare o rafforzare la connettività. Verrà avviata la formazione in materia di intelligenza artificiale e sicurezza informatica e i principali servizi saranno modernizzati per promuovere lo sviluppo socio-economico. Il Piano mira inoltre a modernizzare i servizi postali nei paesi africani, migliorando la logistica e la digitalizzazione per promuovere lo sviluppo socio-economico.

2. Agroalimentare



L'agricoltura è un settore di primaria importanza in Egitto: sebbene rappresenti il 14% del PIL, impegna il 25% della forza lavoro nazionale e il 45% di tutte le donne occupate. Allo stesso tempo, l'Egitto è un importatore netto di prodotti alimentari, acquistando il 40% del cibo consumato dall'estero, per un valore totale di oltre 3 miliardi di dollari all'anno.

L'Egitto è stato uno tra i Paesi più colpiti dagli effetti della guerra in Ucraina in quanto dipende fortemente dalle importazioni per la sua fornitura di grano, mais, soia e olio commestibile e una parte significativa di queste importazioni provengono proprio dalla Russia e dall'Ucraina (basti pensare che nel 2020 Russia e Ucraina hanno fornito l'86% delle importazioni egiziane di grano). La guerra in Ucraina ha ulteriormente sottolineato dunque la necessità di **rafforzare il sistema alimentare egiziano, ridurre la dipendenza dalle importazioni e sviluppare pratiche agricole più sostenibili e più resilienti ai cambiamenti climatici.**

In un Paese in cui la superficie di terra coltivabile è pari al 3,6% circa della sua estensione e la popolazione è in forte crescita (avendo superato i 110 milioni di abitanti e con un tasso di crescita dell'1,7%) ogni tipo di intervento nel settore agricolo deve necessariamente passare per **un ampliamento della base agricola del Paese** tramite un importante **processo di bonifica** che consenta di **aumentare la superficie di terre coltivabili e centri agricoli produttivi.** La grande sfida strategica dell'Egitto, un tempo considerato il granaio d'Europa, consiste dunque nel ridurre la sua dipendenza dalle importazioni, **aumentando la superficie coltivata** con colture essenziali per il consumo interno come il grano, tramite grandi e **ambiziosi progetti di "land reclamation".**

Ad oggi, la produttività agricola dell'Egitto dipende infatti in gran parte dalla Valle del Nilo e dal Delta dove risulta essere concentrata la maggioranza della popolazione e dove i terreni sono in massima parte già avviati a coltivazione da lungo tempo.

Il Governo egiziano si è dunque fortemente impegnato per migliorare la sicurezza alimentare e aumentare la disponibilità dei terreni agricoli tramite progetti che possano rendere il Paese meno vulnerabile a shock esterni.

Eventuali investimenti nel settore agricolo potranno dunque essere più agevolmente orientati verso le zone individuate dalle autorità egiziane per lo sviluppo agricolo presenti nell'Alto Egitto, nell'area del Deserto occidentale e dell'Oasi di Siwa. In queste **zone** diversi operatori privati egiziani hanno rilevato dei terreni da avviare alla produzione agricola, e sono alla ricerca di partnership con **operatori stranieri che possano, in un rapporto di lungo periodo, apportare trasferimenti tecnologici, di know-how ed expertise in materia agricola**, abbastanza carente in Egitto.

Inoltre, il Governo egiziano ha lanciato due programmi per lo sviluppo e la sicurezza alimentare suscettibili di rappresentare delle piattaforme di collaborazione con partner internazionali:

- “Nexus of Water, Food and Energy”, parte fondante della National Climate Change Strategy 2050 che prevede programmi sulla parte agricola per 3.35 miliardi di dollari su un totale di 14.7, (per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina <https://moic.gov.eg/page/nwfe>)
- il Piano per la trasformazione del sistema alimentare (presentato nell'ambito del UN Food System Summit) che affronta le cause strutturali dell'insicurezza alimentare nel paese (per ulteriori informazioni è possibile visitare la pagina <https://2u.pw/TFI4z>) e che prevede incentivi per agricoltori e aziende agroalimentari per pratiche più sostenibili volte ad aumentare produzione alimentare locale, filiere più corte e mercati territoriali, nonché ad aumentare l'uso efficiente delle risorse idriche e migliorare la produttività delle terre desertiche e ad istituire uno strumento catalizzatore di finanziamento delle PMI e attuare programmi di appalti pubblici e locali rivolti specificamente ai piccoli agricoltori.

Il settore agroalimentare egiziano rappresenta una sfida e al contempo un'opportunità di crescita per imprese e investitori italiani nel settore agricolo, sia per l'esportazione di prodotti alimentari, sia per la fornitura di macchinari e tecnologie avanzate per l'irrigazione, la raccolta e la trasformazione alimentare.

L'Egitto è alla ricerca di partner che possano massimizzare la produttività dei terreni, disporre trasferimenti tecnologici e di know-how, creare opportunità di impiego e formazione del personale locale a fronte di terreni agricoli in concessione.

3. Salute

Le dimensioni del Paese e del mercato, l'ambizione all'autosufficienza farmaceutica dell'Egitto e i programmi del Governo che puntano **ad aumentare** in maniera esponenziale le **esportazioni farmaceutiche**, con l'obiettivo quindi di avere uno stabile afflusso di valuta forte nel Paese, rappresentano caratteristiche distintive ed attrattive per le aziende italiane ed europee che ambiscono ad ampliare le loro attività produttive nelle regioni dell'estero vicino.



Il Governo egiziano ha realizzato negli anni passati investimenti considerevoli per **sviluppare una propria capacità manifatturiera che possa servire una popolazione in continua crescita e che possa rendere il Paese un centro nevralgico per la produzione e distribuzione di prodotti farmaceutici nel continente africano.**

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati grandi e importanti stabilimenti le cui capacità produttive non sono del tutto utilizzate. Vi è dunque un forte interesse a cooperare con aziende straniere che, con un investimento piuttosto ridotto anche a fronte di investimenti relativamente limitati, potrebbero impiegare la capacità inutilizzata negli impianti produttivi esistenti, cogliendo i vantaggi dei bassi costi di produzione e dell'accesso diretto al mercato egiziano e africano.

Gli elementi di attrattività del mercato farmaceutico egiziano per investitori internazionali possono dunque essere così riassunti:

1. Potenziale mercato di oltre 110 milioni di persone: il Paese punta anche sulla sanità privata con la costruzione di un hub dotato di centri di eccellenza al servizio della nuova capitale amministrativa;
2. Presenza di un ecosistema di aziende: localizzate a Gypto City (<https://www.gyptopharma.com/>), parco tecnologico che incarna la spinta dell'Egitto all'autosufficienza farmaceutica. Situata a circa 20 miglia dal Cairo, è una delle più grandi "città della medicina" della regione. Dispone di strutture per la produzione, l'amministrazione, i servizi industriali e le reti;
3. Partenariati: l'Egitto è dotato di un'imprenditoria privata avanzata in grado di facilitare lo sviluppo di progetti di investimento in joint venture con operatori locali in grado di apportare una profonda conoscenza del mercato;
4. Energia e mano d'opera: possibilità di beneficiare di un basso costo dell'energia e di un'ampia disponibilità di mano d'opera, anche qualificata;

5.Presenza Italiana: presenza con filiali commerciali di aziende italiane del settore farmaceutico, chimico e della produzione di dispositivi medici, con forte vocazione allo sviluppo internazionale, grazie a un consolidato network di partner e distributori operanti nel settore farmaceutico e biomedico;

6.Parchi industriali e tecnologici, zone franche: Le zone economiche speciali, per i cui dettagli si rinvia al capitolo sulle misure di incentivazione degli investimenti stranieri, offrono privilegi ed esenzioni doganali che sono particolarmente attrattive per attività nel settore medico, chimico, farmaceutico e dei dispositivi medici, anche alla luce della significativa potenziale per l'attività di esportazione che caratterizza tali settori

7.Posizione geografica strategica e Free Trade Agreements: la posizione strategica del Paese, al crocevia di tre continenti e vicino alle principali rotte commerciali come il Canale di Suez, costituisce un grande vantaggio per i settori manifatturieri principalmente orientati all'export. L'Egitto è inoltre firmatario di accordi di libero scambio con gran parte dei paesi africani e MENA, accrescendo la potenzialità di esportazioni per gli investitori italiani ed europei.

Il mercato dei prodotti farmaceutici

L'Egitto è il più grande produttore nazionale di prodotti farmaceutici (generici e da banco) nel Medio Oriente e nel Nord Africa ma ha un mercato ancora oggi relativamente piccolo rispetto alla sua popolazione. Pertanto tali prodotti sono principalmente votati alla esportazione nei mercati del Medio Oriente e del Nord Africa. In termini di valore l'Egitto continua a dipendere in maniera rilevante dalle importazioni di prodotti farmaceutici più sofisticati. Circa un terzo delle importazioni farmaceutiche egiziane proviene dai paesi membri europei e l'Italia è il quinto fornitore con una quota sul totale di poco superiore al 5%.

Il settore dei dispositivi medici

La crescita della spesa sanitaria dell'Egitto e l'interesse del governo egiziano ad espandere l'industria sanitaria locale costituisce un importante fattore di sviluppo anche per il settore dei dispositivi medici. Al centro del programma di copertura sanitaria universale si collocano ingenti investimenti per efficientare gli ospedali esistenti, inclusi oltre 125 ospedali integrati oltre a sviluppare la nuova "Medical City" nella Nuova Capitale Amministrativa, che includerà fornitori di cure mediche di alta qualità, istituirà una scuola di medicina e infermieristica e richiederà attrezzature mediche tecniche, come apparecchiature di radiografia e ultrasuoni, monitoraggio dei parametri vitali, macchine per la dialisi e microscopi da laboratorio, vengono importate.

L'industria delle forniture mediche e dei dispositivi medici in Egitto è dunque uno dei settori più promettenti oltre a costituire un mercato ad alta intensità di manodopera.

Le aziende egiziane del settore hanno una grande esperienza e una buona reputazione all'estero, presupposto per una possibile crescita degli investimenti e delle esportazioni. Le aziende locali producono circa il 30% del fabbisogno totale del mercato egiziano di siringhe, vestiti chirurgici, letti, sale operatorie, dispositivi e attrezzature per l'assistenza sanitaria.

L'Italia è l'ottavo fornitore (secondo europeo) con una quota poco superiore al 3%, in lieve contrazione rispetto agli ultimi anni. Le importazioni dall'Italia riguardano per il 56% circa strumenti e attrezzature chirurgiche, dentali e veterinarie per il 16,3% attrezzature radiologiche, per il 15,2% dispositivi ortopedici e per il 9,8% apparecchi di meccanoterapia. Nel medio/lungo termine si intravedono opportunità di investimento significative nei settori riguardanti i dispositivi medici ed attrezzature da laboratorio, costruzione, gestione e riabilitazione di ospedali e strutture sanitarie rurali, servizi di assistenza di emergenza ambulatoriali, programmi di formazione per medici, infermieri e tecnici di laboratorio, sviluppo di standard di qualità per ospedali, laboratori e istituzioni sanitarie e costruzione delle capacità e servizi di consulenza per gli organi di regolamentazione e di accreditamento e relativi programmi di formazione.

4. Risorse minerarie: materie prime critiche

L'Egitto detiene un'abbondanza di risorse minerarie e ha un significativo potenziale specie per le riserve di materie prime critiche, in particolare oro e roccia fosfatica. Oltre a queste, l'Egitto ha riserve di altri minerali come tantalite, carbone, minerale di ferro e sabbie minerali pesanti, oltre ai significativi giacimenti di gas e petrolio. La ricchezza mineraria del paese, se adeguatamente e pienamente sviluppata, potrebbe migliorare significativamente la sua posizione nel mercato globale delle materie prime critiche.

L'Egitto ha adottato politiche minerarie che favoriscono gli investimenti stranieri nel settore, anche mediante l'offerta di condizioni relativamente più favorevoli per gli operatori internazionali.

Il settore è governato dalla Legge sulle Risorse Minerarie del 2014 e dai regolamenti esecutivi successivi del gennaio 2020 che mirano a trasformare l'ecosistema normativo passando da un quadro essenzialmente centrato sulle esigenze del settore dell'estrazione del petrolio a uno più adatto ai requisiti di investimento e al ciclo produttivo del settore minerario, con specifico riferimento a regime fiscale, affitti e royalties ridotte che consentano concessioni a lungo termine volte a potenziare sia l'esplorazione che la produzione. Il Governo egiziano ha anche adottato una serie di facilitazioni quali incentivi fiscali alle compagnie minerarie e semplificazione del processo di ottenimento delle licenze minerarie, oltre a lavorare sul miglioramento dell'infrastruttura del Paese attraverso la costruzione di nuove strade e l'espansione dei sistemi di approvvigionamento energetico e idrico.

L'Egitto punta a diventare un importante produttore di **oro** e sta pianificando aumenti significativi nella produzione nei prossimi anni, oltre ad essere uno dei principali produttori di **roccia fosfatica** – materia prima utilizzata nei fertilizzanti con un ruolo vitale nelle catene di approvvigionamento globali per l'agricoltura. Con riferimento agli altri **metalli strategici** (minerali di ferro e altri metalli preziosi), pur non essendo attualmente un attore principale nel mercato globale, esiste un significativo potenziale per uno sviluppo futuro.

L'Egitto è il sesto produttore mondiale di ferro e roccia fosfatica, il settimo per ammoniaca, e il tredicesimo per gas naturale. Tra le altre materie prime critiche presenti nel Paese si ricordano:

- riserve di rocce gneissiche, rocce ofiolitiche, graniti biotitici gneissici, leucograniti di muscovite, graniti biotitici rosa e altri minerali nell'area di Nugrus-Sikait nel Deserto Sud-Orientale.
- giacimenti di argento, zinco, platino e altri metalli preziosi e di base, tra cui fosfato, minerale di ferro, caolino e carbone (50 milioni di tonnellate) , tutti presenti in abbondanza nel deserto orientale, nel deserto del Sahara occidentale e nella valle di Alaqa.
- giacimenti di tantalite per 48 milioni di tonnellate (al quarto posto al mondo), riserve di rame e uranio.

Si stima che il settore possa attraversare un periodo di crescita significativa, sostenuta dai programmi di espansione del Governo. L'Esecutivo mira, infatti, ad aumentare il contributo del settore minerario al PIL fino al 5% nei prossimi due decenni, partendo da meno dello 0,5% registrato all'inizio del 2021.

Il settore minerario vede una presenza preponderante di operatori pubblici, coinvolti attivamente sia nell'estrazione mineraria che nella trasformazione, avvalendosi della partnership con aziende private o internazionali. Il settore pubblico svolge inoltre un ruolo chiave nello sviluppo delle infrastrutture necessarie per il settore, anche con la finalità di fornire sicurezza nelle aree più remote.

5. Energia



Il consolidamento delle relazioni bilaterali tra Italia ed Egitto trova una sua naturale declinazione nel settore energetico. La capacità di produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, rende il Paese un interlocutore di importanza strategica per la sicurezza del Mediterraneo e dell'Europa.

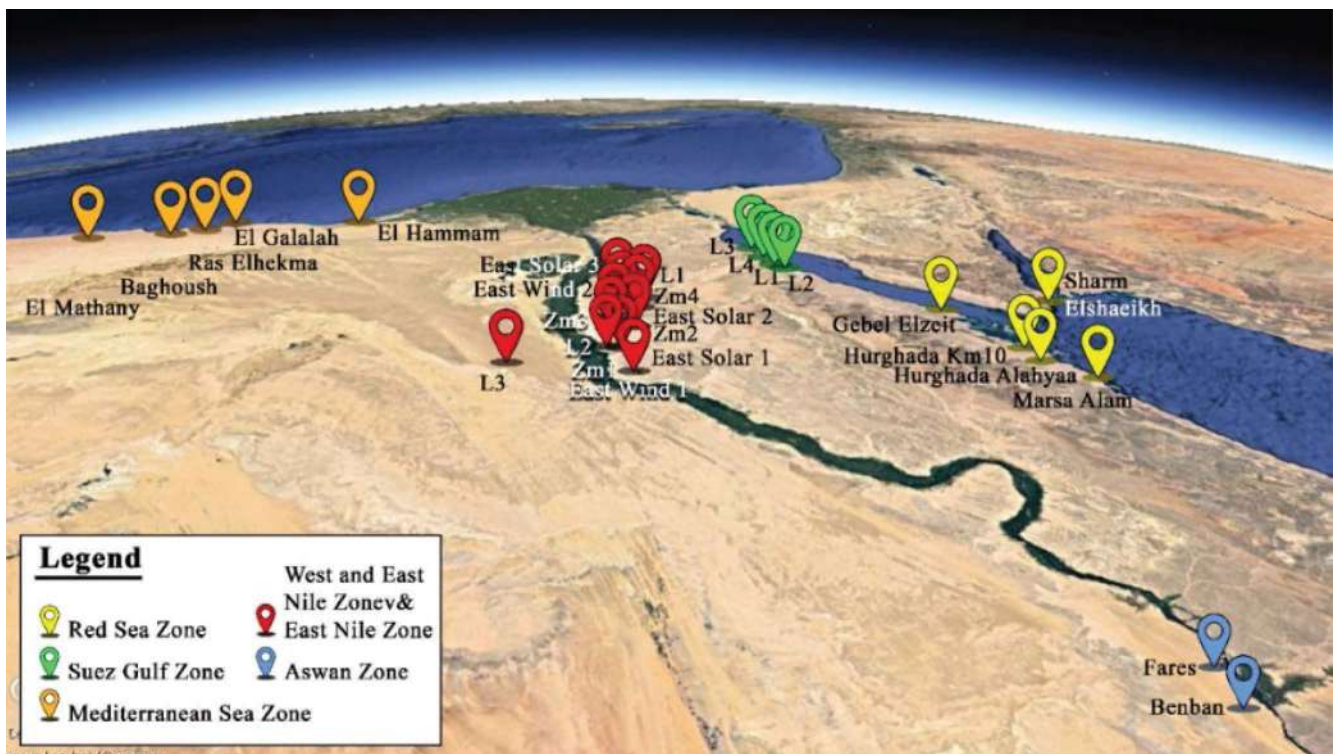
L'Egitto intende profilarsi come hub energetico del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale e orientale, principalmente tramite un massiccio incremento della propria capacità di esportazione, soprattutto di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili.

Per ciò che concerne la produzione d'elettricità, a partire dal 2014, l'Egitto ha effettuato dei massicci investimenti nel settore, in primis per colmare il gap con la domanda interna, arrivando ad acquisire la potenzialità di produzione in eccesso destinata all'esportazione verso Sudan, Libia e Giordania.

Coerentemente con l'ambizione di rendere l'Egitto un **green energy hub**, le autorità locali hanno definito una strategia volta a spingere la produzione d'energia elettrica da fonti rinnovabili dall'attuale 20% del totale al 42% entro il 2035 (in un mix che si prefigge di ricavare il 14% dell'energia rinnovabile da fonti idroelettriche, e il 25% dal solare). La maggior parte di queste capacità saranno prevedibilmente fornite dagli operatori privati, anche sulla base

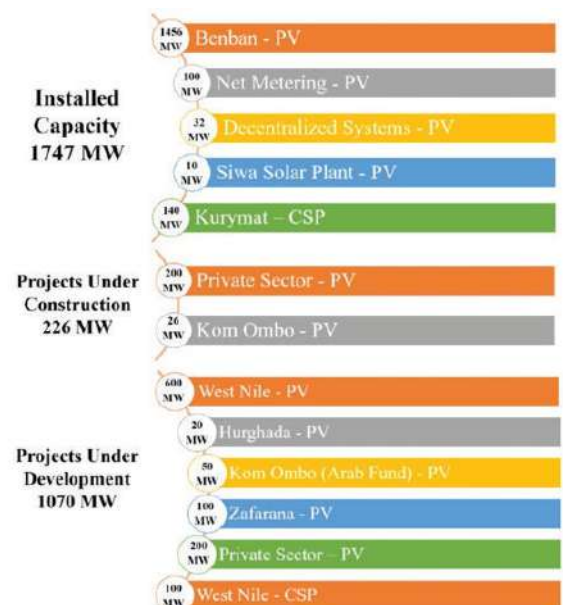
Type of Power Station	2009/10	2021/22	2029/30	2034/35
Hydro	2.8	2.8	2.8	2.9
Wind	0.5	13.3	20.6	20.6
PV	0.0	3.0	22.9	31.75
CSP	0.0	0.1	4.1	8.1
Total	3.3	19.2	50.5	62.6

dell'allocazione delle aree per progetti di sviluppo di energie rinnovabili su larga scala deliberata nel 2018 tramite un decreto presidenziale (v. illustrazione) dalla New and Renewable Energy Authority e dal Ministero dell'Elettricità e delle Energie Rinnovabili.



Su questa base, sono stati già compiuti importanti investimenti, quali ad esempio quelli per l'espansione del parco solare di Benban, che è uno dei più grandi al mondo e vanta una capacità di circa 1.500 megawatt, ed il parco eolico di Gabal-al-Zeit, che ha una capacità di circa 600 megawatt.

Sulla base della produzione complessiva di energia generate da fonti rinnovabili in Egitto nel 2021 (circa 19.2 GW), le Autorità egiziane hanno stabilito un piano di lavoro che mira a generare 50.5 GW entro il 2029/2030 e 62.6 GW entro il 2034/2035. Nel contesto di questo obiettivo complessivo, la generazione da fonti idroelettriche diminuisce di rilievo, mentre il solare (sia fotovoltaico che Concentrated Solar Power) assume preminenza. L'Egitto ha infatti un potenziale di produzione di energia solare di circa 74 miliardi di MWh per anno, secondo il Global Solar Atlas. I progetti più rilevanti, oltre al già citato Benban Solar Park, sono il Siwa Solar Plant, e Kuraymat Concentrated Solar Power (CSP).



Quanto all'eolico, sono in corso di sviluppo i progetti nelle aree di Zafarana, e nei Golfi di El-Zayt e Suez. L'Egitto è un produttore ideale di energia eolica, per i venti consistenti tra 8 e 10 metri al secondo a un'elevazione di 100 m, e per la presenza di ampie aree desertiche disabitate.

L'Egitto è inoltre posizionato in maniera strategica per diventare un attore globale nel settore **dell'idrogeno verde**. **La strategia per l'idrogeno verde** che i vertici del Governo egiziano hanno annunciato durante la COP27 a Sharm El-Sheikh individua le principali fonti della futura domanda di idrogeno, che comprende **prodotti fertilizzanti, ammoniaca, metanolo per combustibili marini ed esportazioni di energia, carburante per aerei e trasporto stradale e ferroviario**. L'idrogeno promette inoltre di generare opportunità di lavoro, stimolare le esportazioni, attrarre investimenti esteri e favorire l'innovazione tecnologica a livello nazionale. Vasti terreni vicino al Nilo sono stati designati per la produzione di energia eolica e solare, con linee di trasmissione dedicate per facilitare il trasporto di energia rinnovabile a un progetto di idrogeno pianificato da 5,5 miliardi di dollari nel porto di Ain Sokhna.

Per realizzare la propria ambizione di divenire un fornitore di rinnovabili per il mercato UE, **l'Egitto ha necessità di sviluppare una infrastruttura dedicata per il trasporto e l'esportazione di energia da fonti rinnovabili** (al momento, l'energia prodotta confluisce per lo più in un'unica rete nazionale).

Altri progetti di transizione energetica

La Commissione UE si è inserita nella dinamica egiziana di diversificazione produttiva sulla base di interessi speculari a quelli delle Autorità egiziane, e con l'idea di accogliere in Europa la maggior parte della produzione egiziana per diversificare il portafoglio di fornitori a seguito delle difficoltà di approvvigionamento energetico seguite alla crisi ucraina. Vanno in questa direzione il Memorandum tra Egitto, UE e Israele di giugno 2022, l'intesa, finalizzata in occasione della COP27, per un finanziamento pari a 35 milioni di euro dell'Energy Wealth Initiative e gli accordi di collaborazione in materia di produzione d'idrogeno "verde". Con tale programma l'Egitto mira a chiudere impianti a bassa efficienza alimentati a gas, che annualmente contribuiscono per 5.000 megawatt al fabbisogno energetico locale, al fine di sostituirli con nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili per una potenza installata di 10.000 megawatt.

Opportunità per il Sistema Italia

Nonostante una presenza diversificata di attori internazionali, il mercato egiziano dell'energia è peraltro ben lontano dall'essere saturo.

L'Italia è considerata da queste Autorità e dai principali operatori egiziani del settore un partner strategico per competenza, vicinanza geografica e posizione centrale rispetto ai mercati europei, per raggiungere i quali il nostro Paese potrebbe assumere il naturale ruolo di off-taker. La competenza italiana è inoltre considerata fondamentale per completare la rete di trasmissione di energia da fonti rinnovabili che potrà consentire al Paese di raggiungere l'obiettivo del 42% di fonti sostenibili nel mix energetico nazionale entro il 2035.

L'esplorazione di possibili investimenti nella produzione ed esportazione di energia da fonti rinnovabili potrebbe pertanto dare risultati particolarmente vantaggiosi e intercettare una sentita esigenza di diversificazione dei partner privati del Governo egiziano e, soprattutto, di consolidamento delle relazioni con operatori italiani del settore.

Su questo sfondo, l'Egitto presenta opportunità di investimento per operatori italiani che possano essere interessati alla produzione di energia elettrica da fonti sostenibili, e in particolare nel solare (manca peraltro in Egitto la capacità di produrre pannelli fotovoltaici, un comparto produttivo in cui le aziende italiane potrebbero effettuare un investimento in una prospettiva di presenza sul mercato egiziano nel medio-lungo termine). Vi sono anche significative opportunità di investimento nell'eolico e nell'idrogeno verde.

6.LOGISTICA E TRASPORTI



Il settore della logistica in Egitto rappresenta una delle aree con maggiore potenziale di sviluppo e attrazione per gli investimenti esteri. La posizione geografica strategica del Paese, al crocevia tra Africa, Europa e Asia, e il controllo del Canale di Suez, conferiscono all'Egitto un vantaggio competitivo naturale. Il governo egiziano ha avviato una serie di riforme per modernizzare il sistema dei trasporti e promuovere la logistica integrata, tra cui la realizzazione di centri logistici multimodali, l'espansione dei porti commerciali (Sokhna, Damietta, Alessandria), l'interconnessione ferroviaria e la digitalizzazione dei processi doganali. Le Autorità egiziane intendono creare hub logistici integrati per collegare le aree di produzione (industriale, agricola, mineraria e di servizi) ai porti marittimi con mezzi di trasporto puliti, veloci e sicuri per trasformare l'Egitto in un centro per il commercio e la logistica globali.

Tra le iniziative più significative va citata la recente attivazione della **linea Ro-Ro Trieste–Damietta**, operativa dal 2024. La linea collega direttamente l'Egitto all'Italia con trasporto regolare di semirimorchi e container refrigerati. Grazie a un tempo di transito di circa 60 ore, essa consente una rapida distribuzione delle merci da e per l'Egitto, con connessioni ferroviarie dal porto di Trieste verso l'Europa centrale e settentrionale. Il servizio è parte integrante di una strategia più ampia di rafforzamento dell'intermodalità e della sostenibilità nel trasporto merci euro-mediterraneo.

Oltre alla linea Ro-Ro, le opportunità di investimento nel settore logistico egiziano riguardano:

- la costruzione e gestione di hub logistici nei pressi delle zone economiche speciali;
- la fornitura di tecnologie per la tracciabilità e l'automazione delle spedizioni;
- i servizi di stoccaggio e refrigerazione per prodotti agroalimentari;
- il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie connesse ai porti;
- la logistica urbana sostenibile nelle aree metropolitane (Il Cairo, Alessandria);
- l'integrazione di sistemi digitali per la gestione della supply chain (ERP, blockchain, e-customs).

L'Egitto offre un ampio pacchetto di incentivi agli investimenti nel comparto logistico, in particolare nelle aree identificate come prioritarie dal Piano nazionale per il trasporto sostenibile e nell'ambito della SCZone. Le imprese italiane del settore trasporti, logistica e impiantistica possono beneficiare di condizioni favorevoli per accedere a gare pubbliche, accordi di concessione e joint venture con operatori locali, contribuendo così alla trasformazione del Paese in un vero hub logistico regionale.

Il Canale di Suez rappresenta uno degli asset strategici più rilevanti per l'economia egiziana e per il commercio marittimo globale. Attraversato da circa il 12% del traffico mondiale, collega direttamente il Mediterraneo con il Mar Rosso, facilitando il passaggio tra Europa e Asia. La recente crisi geopolitica nell'area del Mar Rosso ha determinato deviazioni di molte navi verso rotte più lunghe e costose, aumentando la centralità di hub logistici stabili come quelli egiziani. In risposta, l'Egitto ha accelerato il potenziamento delle infrastrutture portuali e logistiche, promuovendo investimenti nei porti di Damietta, Sokhna e Alessandria.

Il governo egiziano considera la logistica una leva strategica per rafforzare la competitività industriale e attrarre IDE. Le imprese italiane possono trovare numerose opportunità di collaborazione nella creazione di piattaforme logistiche, gestione portuale, tecnologie per supply chain, e sistemi di logistica green in linea con le priorità della transizione sostenibile.

Anche il settore **ferroviario** offre significative **opportunità di investimento**, supportate da un forte impegno governativo per lo **sviluppo delle infrastrutture**, la **localizzazione** della produzione e la **sostenibilità ambientale**.

Molto interessanti sono anche i progetti di queste autorità per il rafforzamento ed upgrade delle infrastrutture portuali, aeroportuali e delle stazioni ferroviarie, ove l'apporto di investitori italiani potrebbe essere notevole.

Tra i progetti chiave in corso di attuazione figurano:

- **Metropolitana di Abu Qir ad Alessandria:** Questo progetto prevede la trasformazione della linea ferroviaria esistente in una metropolitana moderna, con una lunghezza di 21,7 km e 20 stazioni. L'obiettivo è ridurre la congestione del traffico e migliorare l'efficienza del trasporto urbano.
- **Rete Ferroviaria ad Alta Velocità:** L'Egitto sta sviluppando una rete ferroviaria ad alta velocità di 2.000 km, con la partecipazione di oltre 150 aziende private e un totale di 400.000 lavoratori coinvolti. Questo progetto mira a collegare le principali città e regioni, migliorando la mobilità e stimolando l'economia.



Il Ministero dei Trasporti ha evidenziato diverse opportunità per il coinvolgimento del settore privato, tra cui:

- **Gestione e Manutenzione:** Contratti per la gestione e manutenzione di nuove linee ferroviarie e sistemi di trasporto urbano, come la metropolitana del Cairo e il treno leggero elettrico.
- **Progetti di Infrastruttura:** Partecipazione nella costruzione e sviluppo di nuove linee ferroviarie, inclusi il monorotaia e il sistema ferroviario ad alta velocità.
- **Produzione Locale:** Collaborazione nella produzione locale di componenti ferroviarie, in linea con l'obiettivo del governo di localizzare l'industria dei trasporti.

7.L'Economia digitale



Il digitale in Egitto è un settore in piena espansione, che ha registrato **tassi di crescita superiori al 16% negli ultimi cinque anni**. L'economia digitale costituisce una parte di grande rilievo della Visione 2030.

L'economia digitale è qui ritenuta una chiave essenziale per **sbloccare le risorse necessarie a innescare processi di sviluppo** sostenibile e duraturo. La strategia del Governo egiziano si articola attorno a quattro obiettivi: incrementare il contributo

delle tecnologie di comunicazione e informazione alla creazione del PIL, creare opportunità di occupazione, sostenere l'innovazione e attuare la trasformazione digitale del Paese. Per pervenirvi, il Governo delinea quattro linee d'azione: la **trasformazione digitale** del Paese, incluso per quel che concerne i servizi ai cittadini della pubblica amministrazione e degli operatori economici attivi in Egitto; l'espansione e il miglioramento delle **infrastrutture**; l'educazione digitale finalizzata principalmente alla **creazione di professionalità** dedicate e la costruzione di un ecosistema propizio per **l'attrazione di investimenti**. Le linee d'azione del programma digitale sono condotte tramite una intensa e strutturata **cooperazione** con donatori internazionali e partner bilaterali, e con la partecipazione di **operatori economici** di natura sia pubblica che privata che rendono possibile la mobilitazione degli ingenti capitali necessari all'attuazione della strategia.

Il Governo egiziano sta esercitando un vasto sforzo per sostenere e accelerare la **transizione digitale** del Paese, approfondendo grande impegno in un ampio programma di educazione digitale rivolto a cittadini e giovani (il programma di alfabetizzazione digitale ha raggiunto 77 mila cittadini negli ultimi tre anni) e attuando in maniera relativamente spedita la digitalizzazione di ampia parte dei servizi della Pubblica Amministrazione e delle aziende che con essa collaborano.

Un ruolo particolarmente spiccato nella trasformazione digitale del Paese riguarda la politica governativa nei confronti della **Intelligenza Artificiale**. La Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale mira a: regolamentare l'utilizzo dello strumento IA, costruire capacità nazionali, creare un ecosistema favorevole all'attrazione di investimenti e alla realizzazione di infrastrutture di gestione dei dati.

Infrastrutture

L'Egitto ospita il 90% dei cavi di connessione dati Est/Ovest, e numerose landing stations sul Mediterraneo e il Mar Rosso. Il programma di espansione infrastrutturale del Paese è massiccio e procede a passo spedito: l'Esecutivo ha ampliato di 2600 km in un solo anno la rete egiziana, raddoppiando la capacità attuale che può ora contare su 5300 km di cavi di trasmissione dati. Il Governo ha stanziato oltre tre miliardi di dollari per sostituire i cavi a fibra di rame con cavi a fibra ottica, rendendo il Paese all'avanguardia nella velocità di navigazione internet in Africa. Oltre due miliardi di dollari sono stati inoltre allocati per rafforzare le capacità degli operatori di telefonia mobile.

	2009	2020	2025
Progressions	→		
Submarine Cables	6	13	18+
Landing Stations	2	11	16+
Trans-Egypt Div. Routes	4	10	15+

Telecom Egypt è l'operatore pubblico e il principale operatore di cavi sottomarini che passano attraverso il canale di Suez. Possiede 14 cavi sottomarini, di cui 12 Est/Ovest, e 10 landing stations

sulle coste del Mediterraneo e del Mar Rosso. TE detiene asset in Equiano, il cavo che connette il Portogallo al Sud Africa, e si è aggiudicato due landing stations (a Port Said sul Mediterraneo e a Ras Ghareb sul Mar Rosso) per 2Africa, il più lungo cavo sottomarino mai posato, che connette il 36% della popolazione globale su tre continenti (Africa, Europa, Asia). **L'educazione e la formazione alle professioni digitali sono una delle priorità del Governo egiziano, che intende affermare il Paese come una destinazione di offshoring BOP per il settore.** Il Ministero delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione è impegnato in una vasta opera di "digital upskilling" dei giovani egiziani, che è valsa al Paese il terzo posto (dall'undicesimo ricoperto nel 2022) nell'Offshore BPO Confidence Index 2023, con 6,2 miliardi di dollari di export digitale.

Sul crinale tra formazione di professionalità e sostegno alla microimprenditoria sono invece i "Creativa Innovation Hubs", centri di sostegno dei talenti e di incubazione delle start-up dislocati in tutto l'Egitto (ne sono stati aperti 20 nel solo 2023).

AI Hub per lo sviluppo sostenibile Nella Dichiarazione finale della riunione ministeriale G7 Industria, Tecnologia e Digitale (Verona 14-15 marzo 2024), l'Italia ha inserito il progetto di un **Hub dell'Intelligenza Artificiale per lo Sviluppo Sostenibile** – al quale sta lavorando insieme a UNDP - quale presupposto per progetti concreti

futuri in Africa, incluso l'Egitto, grazie alla presenza di numerose iniziative in corso in tema di formazione del capitale umano e di strategia per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.



Le Autorità egiziane hanno espresso il proprio forte auspicio di poter includere un contributo egiziano a tale progetto e a ospitare una possibile antenna dell'AI Hub in Egitto, sia con competenza nazionale che con proiezione africana, a riconoscimento del ruolo strategico che questo Paese svolge quale porta digitale tra est e ovest dell'emisfero.

Ecosistema e Investimenti

Nonostante le specificità del settore in termini di sicurezza e l'importanza che esso riveste per gli interessi strategici del Paese, si sta facendo vieppiù strada la **consapevolezza che sia necessario canalizzare nel digitale in maniera ordinata e controllata gli investimenti del settore privato.**

Tra le politiche più rilevanti per l'attrazione degli investimenti nel settore c'è la recente Cloud First Policy, del novembre 2023, che stabilisce il perimetro regolamentare per il cloud computing, la circolazione e classificazione dei dati.

Le Autorità egiziane sono inoltre impegnate nell'azione di **attrazione di investimenti esteri per lo sviluppo di data center.**

8. Settore turistico

Il settore del turismo egiziano rappresenta una **priorità strategica nazionale** e una concreta **opportunità per gli investitori internazionali**, grazie a forti partenariati pubblici-privati e politiche di attrazione dell'investimento estero.

Il governo egiziano punta a rilanciare il turismo come settore trainante dell'economia, con l'obiettivo di attrarre 30 milioni di turisti all'anno entro il 2028. Pertanto, ha intrapreso una serie di misure volte a semplificare la burocrazia per agevolare il rilascio delle licenze turistiche, riducendone così i tempi di attesa. Inoltre, ha previsto diversi incentivi fiscali per attrarre investimenti stranieri e ha previsto riforme normative per facilitare l'ingresso degli investitori esteri.

L'industria del turismo riveste un ruolo cruciale nell'economia egiziana, costituendo circa il 12% del PIL nazionale e impiegando circa il 10% della forza lavoro prima della pandemia. Oltre a generare valuta pregiata e occupazione diretta e indiretta, il settore ha spesso rappresentato **uno dei pilastri su cui il Paese fa affidamento per la crescita economica**.

Negli ultimi dieci anni i flussi turistici internazionali hanno attraversato fasi alterne, segnate da eventi politici e globali. La pandemia di COVID-19 ha pesantemente colpito il settore, facendo crollare gli arrivi dai 16 milioni del 2019 a soli 3,5 milioni nel 2020. Tuttavia, con la riapertura delle frontiere, l'Egitto ha conosciuto un vero e proprio rimbalzo turistico: già nel 2022 gli ingressi stimati superavano i 12 milioni, e nel 2023 si è raggiunto un record di circa 15 milioni di visitatori, un dato storico confermato anche dall'eccezionale volume di entrate in valuta pari a 15 miliardi di dollari – perfino superiore al precedente massimo del 2010.

Questa ripresa ha riportato vitalità all'intero comparto. **Le località turistiche egiziane, dal Mar Rosso al Mediterraneo fino ai siti archeologici** che custodiscono i tesori dell'antico Egitto – Il Cairo (con la piana di Giza), Luxor, Aswan e l'Alto Egitto – continuano ad esercitare un forte richiamo.

Le prospettive di investimento nel settore appaiono, di conseguenza, molto interessanti e diversificate. Il governo e gli operatori puntano a espandere ulteriormente la capacità ricettiva con nuovi progetti alberghieri e infrastrutture turistiche.

Accanto alle tradizionali forme di turismo balneare e culturale, l'Egitto sta diversificando la propria offerta in segmenti emergenti.

Il **turismo medicale** è uno di questi: il Paese ambisce a diventare un polo per i visitatori internazionali in cerca di cure mediche o benessere a costi competitivi.

Il **turismo sostenibile** rappresenta un'altra direttrice di crescita: vengono incentivati progetti di eco-turismo nelle oasi desertiche e nelle aree protette, mentre nelle zone costiere si moltiplicano le iniziative per tutelare l'ecosistema.

Anche il **turismo religioso e culturale** offre opportunità importanti: le ricchezze del patrimonio spirituale egiziano – dall'eredità copta e islamica fino ai luoghi biblici – stanno ricevendo nuova attenzione. Il governo ha lanciato un piano di investimenti per valorizzare il Cammino della Sacra Famiglia, un itinerario di 3.500 km attraverso 25 siti, con adeguamenti infrastrutturali finanziati da investitori privati e organismi internazionali.

Il Grande Museo Egizio (GEM), situato a Giza, rappresenta uno dei principali poli di attrazione archeologica mondiale. Opportunità di investimento nei servizi accessori: accoglienza, eventi, ristorazione, trasporti.

La strategia del Governo per massimizzare i flussi turistici include anche progetti per le crociere sul Nilo, la digitalizzazione del settore, la diversificazione dell'offerta turistica e la promozione di segmenti come cultura, avventura, mare e famiglie.

Nel 2023 oltre 700.000 italiani hanno visitato l'Egitto, e le prospettive di crescita sono ancora più ampie grazie al rafforzamento delle sinergie bilaterali.

Nonostante l'importante crescita dei flussi turistici e delle entrate in Egitto, emerge la necessità di **evolvere da un modello basato sul turismo di massa**, attratto da prezzi competitivi e pacchetti all inclusive, **verso un'offerta più sostenibile e di maggiore qualità**. Questo cambiamento è evidenziato da significativi investimenti internazionali, in particolare dagli Emirati Arabi Uniti e dall'Arabia Saudita.

Nel febbraio 2024, è stato firmato un accordo tra l'Egitto e gli Emirati Arabi Uniti per lo sviluppo della penisola di Ras El Hekma, situata tra Dabaa e Marsa Matrouh, a ovest di Alessandria. Questo progetto prevede un investimento di 35 miliardi di dollari da parte del fondo sovrano emiratino Abu Dhabi Developmental Holding Company (ADQ) per trasformare l'area in una città costiera di lusso con zone franche, porti turistici e quartieri residenziali. Si stima che il progetto possa generare un impatto economico di circa 25 miliardi di dollari annui sul PIL egiziano entro il 2045.

Parallelamente, l'Arabia Saudita ha annunciato un piano di investimenti per 8 miliardi di dollari in Egitto nei prossimi cinque anni, focalizzandosi su settori come il turismo e l'ospitalità. Un esempio concreto è lo sviluppo dell'area di Ras Ghamila, vicino a Sharm El-Sheikh,. Questi progetti mirano a replicare il modello del "Progetto Mar Rosso" saudita, un'iniziativa da 500 miliardi di dollari che punta a creare una destinazione turistica di lusso e sostenibile lungo la costa saudita del Mar Rosso.

Nonostante l'Egitto abbia registrato nel 2023 un record di circa 15 milioni di visitatori e entrate turistiche pari a 15 miliardi di dollari, la spesa media per turista rimane inferiore rispetto a quella di paesi come l'Italia. In Italia, il turismo contribuisce per circa l'11% al PIL nazionale, con una spesa media per visitatore significativamente più alta, grazie a un'offerta diversificata che include cultura, enogastronomia, benessere e turismo esperienziale. Questo indica un potenziale inespresso per l'Egitto nel valorizzare segmenti turistici a maggiore valore aggiunto.

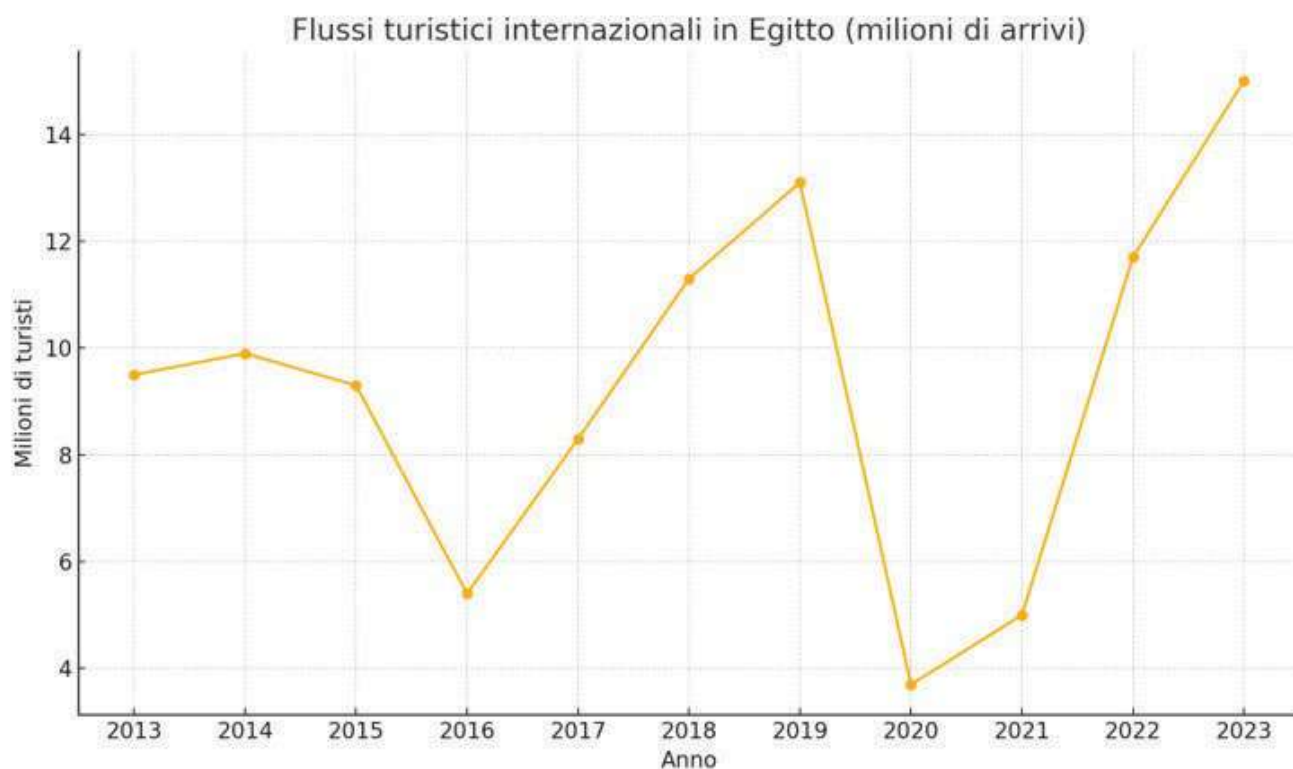
La transizione dell'Egitto verso un turismo di qualità apre nuove opportunità per le imprese italiane, in particolare nei settori a maggiore valore aggiunto, quali ad esempio il settore del turismo wellness. L'esperienza italiana in ambiti come spa, centri benessere, design alberghiero e servizi personalizzati può contribuire significativamente allo sviluppo di un'offerta turistica egiziana più sofisticata. Collaborazioni in progetti come Ras El Hekma e Ras Ghamila potrebbero rappresentare un'occasione per esportare il modello italiano di turismo integrato e sostenibile, favorendo al contempo la crescita economica e l'occupazione in entrambi i paesi.

Per supportare questa crescita e questi investimenti, il Paese ha inoltre avviato un piano di modernizzazione ed espansione delle infrastrutture turistiche. Ad esempio, aeroporti come quello del Cairo, Marsa Alam e Sphinx Airport sono in fase di espansione. Mentre, le nuove strade e autostrade collegano al meglio le destinazioni turistiche con i centri urbani. Infine, è in fase di progettazione il collegamento ferroviario ad alta velocità tra Luxor e Assuan.

Il governo sostiene lo sviluppo di servizi integrati nei resort e nelle nuove destinazioni, tra cui: parchi a tema, centri commerciali, sport acquatici. Il focus è anche sul **turismo esperienziale**, che valorizza la cultura, la natura e l'avventura, creando maggiore coinvolgimento per i visitatori.

Il settore immobiliare legato al turismo sta crescendo, soprattutto grazie all'interesse degli acquirenti (europei) che vorrebbero acquistare le seconde case a scopo turistico, in particolare a Hurghada e Ain Sokhna. Il clima stabile e favorevole, il basso costo della vita e il contesto naturalistico favorevole attraggono sempre di più investimenti nel turismo residenziale.

L'Egitto è consapevole dell'importanza della formazione e lo sviluppo del capitale umano della sua popolazione in tale settore, pertanto vi sono opportunità per investimenti in **accademie turistiche e centri di formazione professionale.**



Fonte: elaborazioni ICE su dati UNWTO, WTTC, Central Bank of Egypt

9. Formazione Professionale



La formazione professionale è uno dei pilastri fondamentali del Piano Mattei per l'Africa. L'istruzione e soprattutto la formazione professionale sono investimenti prioritari per far fronte alle esigenze di un mercato del lavoro in costante evoluzione e per contrastare una disoccupazione con tassi particolarmente elevati, specie tra i giovani. Il sistema scolastico locale è infatti coinvolto in un processo di riforma che vede fra i suoi obiettivi il miglioramento della didattica delle scuole pubbliche, attraverso una serie di interventi tra cui la formazione continua dei docenti, l'ampliamento dell'insegnamento delle lingue straniere e il potenziamento della formazione tecnico-professionale.

Negli ultimi anni ed in più occasioni è stato espresso interesse, non solo dalle autorità locali ma anche da parte di gruppi privati, verso il modello della scuola italiana (grazie anche alla storica presenza degli istituti Don Bosco, al Cairo e ad Alessandria, che **rappresentano per gli egiziani un modello di riferimento nel settore della formazione professionale**) soprattutto per lo sviluppo di corsi TVET collegati a settori economici emergenti. In tale ambito l'Italia sta lavorando su più piani con lo scopo di rafforzare la diffusione della lingua italiana in Egitto, di promuovere iniziative per l'innalzamento delle competenze tecniche e diffondere un modello di didattica di tipo laboratoriale che prenda spunto dalla metodologia del "learning by doing" per potenziare la formazione professionale.

L'Ambasciata d'Italia al Cairo è impegnata ad **ampliare la rete delle scuole tecnico-professionali italiane per rispondere alle esigenze prioritarie del mercato del lavoro egiziano ma anche, al crescente bisogno italiano di manodopera formata**, che l'Egitto può fornire in grande quantità, favorendo al contempo **percorsi di immigrazione regolare**.

I margini di collaborazione sono molto ampi, alla luce della disponibilità pressoché illimitata di giovani studenti egiziani ed alla forte domanda di mano d'opera formata da parte del sistema produttivo italiano. In questo quadro, il sistema della formazione tecnico-professionale italiana ha manifestato una forte propensione a sviluppare le proprie attività internazionali in Egitto. Condizione necessaria per consentire agli ITS Academy italiani di operare in maniera efficace e continuativa in Egitto è lo sviluppo di una cornice normativa che regoli la loro attività internazionale e la creazione di un meccanismo di raccordo per rendere i percorsi di formazione tecnica italiano ed egiziano compatibili ed integrabili.

L'Ambasciata d'Italia e il MIM hanno pertanto iniziato a lavorare insieme alle strutture ministeriali egiziane per sviluppare tale sistema di raccordo tra i percorsi di formazione tecnica italiano ed egiziano, con l'obiettivo di avviare una sperimentazione già a partire dall'anno accademico 2025-2026. In parallelo all'avvio della sperimentazione e nelle more della definizione della cornice normativa entro la quale strutturare la collaborazione tra ITS italiani e Accademie e Università Tecnologiche egiziane, l'Ambasciata d'Italia al Cairo sta accelerando l'attuazione di altre forme di collaborazione tra entità di formazione tecnica italiane ed egiziane, di natura pubblica e privata, mettendo a sistema i progetti già esistenti, finanziati da AICS, con nuove piste di collaborazione.

In particolare, l'Ambasciata sta lavorando in due direzioni: da una parte, **l'ampliamento della rete di scuole di formazione tecnico-professionali italiane in Egitto**; dall'altra, la creazione di un **Centro Italo-egiziano per l'impiego**, per promuovere percorsi di formazione professionale ed orientamento al mercato del lavoro sia egiziano che italiano.

Sotto il primo profilo, è stato avviato il progetto sperimentale di raccordo tra il sistema ATS e gli ITS italiani "anno ponte". L'obiettivo del progetto è quello di promuovere in Egitto un percorso di studio nel settore TVET di alta formazione tecnico-professionale ricalcando il modello italiano della filiera tecnologica-professionale integrata, che prevede un diploma tecnico di scuola secondaria di secondo grado di durata quadriennale e a seguire un corso post-diploma biennale di alta formazione. In uno stretto raccordo tripartito tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'Ambasciata d'Italia al Cairo e il Ministero dell'educazione e dell'educazione tecnica egiziano, si sta lavorando sulla progettazione di un quarto anno, denominato "anno ponte", di raccordo tra le scuole ATS egiziane, di durata triennale, e gli ITS italiani. Nel corso dell' "anno ponte" si potenzieranno le competenze civico-linguistiche e le discipline STEM, con l'insegnamento potenziato della lingua italiana. Tale progetto è volto a favorire la nascita in Egitto di percorsi di studio dove le competenze STEM e linguistiche vengano rafforzate per l'accesso al mondo del lavoro in settori all'avanguardia, sviluppando altresì competenze orientate alla specializzazione tecnologica. La lingua veicolare sarà prevalentemente l'italiano e in maniera residuale l'inglese, conseguendo un titolo di alta specializzazione tecnica riconosciuto sia in Italia che in Egitto. Sono state poi individuate aree prioritarie in cui concentrare le collaborazioni tra ATS egiziane e ITS italiani, in particolare: ospitalità e turismo, scienze informatiche, agri-food, moda e tessile, meccatronica.

Sotto il secondo profilo, il Centro Italo-Egiziano per l'impiego, finanziato con fondi UE, avrà il compito di assistere gli istituti di formazione italiani già attivi in Egitto (e quelli di futura creazione) a selezionare gli studenti e a facilitare la loro successiva ricerca d'impiego anche nel mercato del lavoro italiano. Il Centro lavorerà in stretto contatto con i Ministeri competenti egiziani ed italiani, Lavoro, Istruzione, Esteri e Interno innanzitutto, e sul lato italiano, si adopererà anche per facilitare ed ampliare i percorsi di migrazione regolare dei lavoratori egiziani da impiegare presso le aziende italiane.

L'Ufficio Scuole dell'Ambasciata è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sui progetti attualmente in corso e per valutare l'avvio di ulteriori progetti.

Sezione IV

CONTATTI UTILI



CONTATTI UTILI

Cabinet - Presidenza del Consiglio dei Ministri Egiziano

Indirizzo: Ufficio del Primo Ministro, Distretto Governativo, Nuova Capitale Amministrativa, Il Cairo

Telefono: 2 0227935000

Sito web: <https://cabinet.gov.eg/>

CBE – Central Bank of Egypt

Indirizzo: 54 El Gomhoureya St. 11511, Cairo Governorate, Egypt

Telefono: 16777

E-mail: info@cbe.org.eg

Sito web: <https://www.cbe.org.eg/en>

CAPMAS – Central Agency for Public Mobilization and Statistics

Indirizzo: Salah Salem Street - Nasr City - Cairo

E-mail: contactus@capmas.gov.eg

Sito web: <https://www.capmas.gov.eg/>

EGX - The Egyptian Exchange

Indirizzo Sede centrale: 4A, El Sherifien St., Cairo

Telefono: (202) 23941900/ 23941901

E-mail: info@egx.com.eg

Sito web: <https://www.egx.com.eg/en/homepage.aspx>

ETA – Autorità fiscale egiziana

Telefono: 16395

E-mail: ecommerce_support@mof.gov.eg

Sito web: <https://www.eta.gov.eg/en/home>

FEI - Federation of Egyptian Industries

Indirizzo: 1195 Nile Corniche, Boulaq, Cairo Governorate

Telefono: +20(2)25796590-2

+20(2) 25797074-6

Fax: +20(2)25796593-4

+20(2)25766672

E-mail: info@fei.org.eg

Sito web: <https://www.fei.org.eg/index.php/en/>

CONTATTI UTILI

FRA (Financial Regulatory Authority)

Indirizzo: Smart Village - Edificio n. B 136, Financial District, KM 28, Cairo-Alessandria Desert Road, Giza

Telefono: 35345350

Fax: 35370036

E-mail: info@fra.gov.eg

Sito web: <https://fra.gov.eg/>

GAFI (General Authority for Investments and Free Zones)

Indirizzo: 3, Salah Salem st., Nasr City, Cairo, 11562, Egypt.

Telefono: +202-240-55-425

Sito web: <https://www.gafi.gov.eg/English/Pages/default.aspx>

GOEIC – Autorità Generale per il Controllo delle Esportazioni e delle Importazioni

Indirizzo: Edificio elettronico dell'aeroporto del Cairo - di fronte al Villaggio cargo

Telefono: 22669703

Sito web: <https://www.goeic.gov.eg/ar>

IDSC- Egyptian Cabinet Information and Decision Support Center

Telefono: +202-22054-6601; +202-22054-6600; +202-22054-6603

Fax: +202-22053-2115; +202-2792-9222

E-mail: info@idsc.gov.eg

Sito web: <https://www.idsc.gov.eg/>

MSMEDA (The Micro, Small and Medium Enterprise Development Agency)

Indirizzo: 120 Mohi El Din Abu El Ezz - Dokki - Giza – Egitto

Telefono: 16733

E-mail: info@msmeda.org.eg

Sito web: <https://www.msmeda.org.eg/>

NTRA (National Telecom Regulatory Authority)

Indirizzo: Smart Village, Edificio n. 4, Km 28 Cairo / Alex Road

Telefono: (+202) 35344000

Fax: (+202) 35344155

E-mail: info@tra.gov.eg

Sito web: <https://www.tra.gov.eg/en/>

CONTATTI UTILI

SCZONE - Suez Canal Economic Zone:

- Distretto governativo, Nuova Capitale amministrativa
- Sede centrale del Sud: Sokhna

Indirizzo: KM 114, vecchia strada di Kattameya, Ain Sokhna, Suez

Telefono: +20 623590005

- Sede centrale del Nord: Portsaid

Indirizzo: Edificio dell'Autorità Portuale, Mostafa Kamel e Azmy St., Portsaid,

Telefono: + 20 663320018

E-mail: invest@sczone.eg

Sito web: <https://sczone.eg/>

INTESA SAN PAOLO S.P.A.– Ufficio di rappresentanza

Indirizzo: 3 Abou El Feda Str., Zamalek, Cairo

Tel. : 0020-2-27356831/2/3

teresa.mili@intesasanpaolo.com

tmili-intesasanpaolo@mist.com.eg

Teresa Mili (Business Director)

GRUPPO MONTEPASCHI – Ufficio di rappresentanza

Indirizzo:

3, Abul Feda St. 11211 Zamalek, Il Cairo

Tel. +20 2 27358461

Rappresentante Flavio Di Fraia

Flavio.difraia@mps.it

Manager Nadia Sami

Nadiasamy.attia@mps.it



Dichiarazione di non responsabilità

Questa guida è fornita esclusivamente a scopo informativo e non costituisce consulenza legale, fiscale o commerciale. Sebbene siano stati compiuti tutti gli sforzi per garantire l'accuratezza delle informazioni contenute, le normative e le pratiche commerciali in Egitto possono cambiare frequentemente. Pertanto, è consigliabile consultare professionisti qualificati o autorità competenti per ottenere consigli aggiornati e specifici alle proprie esigenze. L'autore e i distributori di questa guida declinano ogni responsabilità per eventuali errori, omissioni o decisioni prese sulla base delle informazioni fornite.